LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Spedizione in abbonamento postale

DOMENICA 25 Agosto 1946 - Anno II - Num. 190
TORINO, via Roma ang. via Berthe. tel. dal 40041 al 40049

L'unico mezzo

Il malessere di una gran parte della popolazione operaia — ignorato da quanti dubitano del continuo estendersi della miseria perchè vedono folle ai cinematografi, alle partite di calcio, nelle sale da ballo e le osterie non completamente deserte — è stato denunziato dall'on. Carmagnola che ha rivelato, in un'intervista concessa al « Sempre Avanti! », come in molte abitazioni di lavoratori manchino le cose essenziali alla vita: i letti sono senza lenzuola e anche senza materassi, i familiari mancano di biancheria personale e hanno abiti e scarpe a pezzi, le spese alimentari assorbono tutto e quasi tutto il salario e nondimeno il vitto è deficiente, i tubercolitici aumentano ed i bambini hanno l'aspetto ed i mali dei denutriti.

E' un'onta per la nostra civiltà questa miseria che dalle categorie più disgraziate — disoccupati, pensionati, piccoli redditieri rovinati dal deprezzamento della moneta e dal rincaro — va a raggiungere ed a colpire gente operosa ripercuotendosi atrocemente anche sull'infanzia. Il grido d'allarme non dovrebbe cadere nel vuoto o provocare soltanto un'effimera compassione. Per portare lenimento e rimedio alla nuova tragedia umana che segue la guerra, nessuna iniziativa e nessun tentativo si dovrebbe trascurare di compiere.

Il principale provvedimento suggerito dall'on. Carmagnola non appare però di pratica attuazione. La unica via d'uscita egli la vede « in un piano organico e coraggioso che consenta di mettere a disposizione del consumo a prezzi equi le scorte dei prodotti esistenti » dando modo ai lavoratori di acquistare a piccole rate mensili biancheria, scarpe, vestiario, ecc.. Di nuovo, in questo provvedimento già esperimentato da varie aziende industriali e in parte dalle stesse organizzazioni operaie, non vi sarebbe altro che l'attribuzione dell'iniziativa allo Stato, il quale, secondo il deputato socialista, dovrebbe assumersi la gigantesca impresa di acquistare i prodotti per cederli a piccole rate ai lavoratori rifacendosi con le riscossioni.

Il costo di un simile piano, anche ammettendo la cooperazione delle aziende che ridurrebbe l'organizzazione burocratica che la sua esecuzione comporterebbe per lo Stato, sarebbe molto elevato e non proporzionato all'unico beneficio che ne ricaverebbero i lavoratori dalla rateizzazione del pagamento, perchè, se per prezzi equi l'on. Carmagnola intende dei prezzi inferiori a quelli normali del mercato, è molto dubbio che lo Stato, anzi lo Stato meno di qualsiasi altro privato compratore, riuscirebbe ad ottenerli, salvo che si rassegnasse a chiudere gli occhi sulla qualità inferiore.

L'esperienza degli abiti confezionati e delle scarpe assegnati ai lavoratori tramite i sindacati, rispettivamente l'altro anno e l'anno scorso, non ha dimostrato precisamente che i produttori si rivalgono sulla qualità dei prodotti se si impongono prezzi bassi?

E' vero che i prezzi sono in molti casi più elevati di quello che giustificherebbe il deprezzamento monetario e che un governo energico può tentare di frenare l'eccessiva speculazione, ma la via maestra e sicura per comprimere i prezzi è il risanamento della moneta. Di questo stesso parere è anche un vecchio economista socialista — il prof. Romeo Soldi — che già verso la fine del secolo scorso apparteneva al piccolissimo gruppo degli italiani studiosi del marxismo. Egli ribadiva ancora in un recente articolo il concetto che « risanando la moneta, si ribassano anche i prezzi interni e si rialza il salario reale, anche quando quello nominale rimane stabile o discende », mentre ricordava « tutti gli sforzi inutili nelle varie epoche per comprimere legalmente i prezzi ».

Non riuscirebbe dunque a comprimerli neanche lo Stato se si facesse compratore di tutti i prodotti occorrenti alla povera gente. Quella del risanamento della moneta per comprimere i prezzi può parere la via più lunga ma è la sola certa. E potrebbe essere la più breve se avvasero fine i temperamenti che hanno finora ritardato il rastrellamento necessario della troppa carta monetaria in possesso dei numerosi ceti di profittatori del regime, della guerra, del mercato nero e dell'inflazione.

Dell'agevolazione della vendita a rate potrebbero usufruire, come hanno usufruito quando l'hanno applicata gli spacci aziendali, le categorie a paga più alta ma non certo quelle ridotte nelle condizioni di disagio descritte dall'on. Carmagnola. Il pagamento a rate, anche piccole, costituirebbe un aggravio insopportabile per queste categorie, come sanno quelle fabbriche che concedono a rate anche il pagamento delle patate o della legna per riscaldamento. Infine, come potrebbero rimborsare le rate quelli che hanno anch'essi bisogno di rifornimenti ma hanno i loro proventi polverizzati: pensioni, sussidi, piccoli redditi?

Il primo provvedimento urgente deve essere preso a favore dell'infanzia. Lo scorso inverno le Federazioni Comuniste ottennero di collocare migliaia di bimbi bisognosi presso famiglie generose di talune zone agricole. Bisogna intanto che, nell'imminente inverno, per la salvezza di tanti bimbi affamati, questa nobile forma di fraternità umana si ripeta e che tutti i partiti e tutte le organizzazioni la secondino. La solidarietà nazionale non può esaurirsi con la lotteria e coi versamenti al fondo: essa deve essere più concreta e più vasta e ad essa devono partecipare con l'azione e col cuore tutti gli Italiani.

guar.

Verso una revisione del processo Roatta

Roma, 24 agosto.

Il processo al S.I.M., il famoso processo protrattosi dinnanzi all'Alta Corte di giustizia per più di un mese e mezzo, concludendosi con la condanna a morte di Anfuso, all'ergastolo per Roatta, Emanuele e Navale, e con altre pene varie per gli altri imputati, potrà subire una revisione? Non è da escludersi a priori questa ipotesi. Infatti dinanzi alla sezione speciale della Corte d'Assise alla metà di ottobre sarà rinnovato il processo con le stesse imputazioni per le quali furono condannati a suo tempo dall'Alta Corte di giustizia, Anfuso, Navale, Pariani, Angioi in seguito allo annullamento da parte della Cassazione della sentenza che li condannava rispettivamente alla pena di morte, all'ergastolo, a 15 e a 10 anni di reclusione. Le imputazioni sono di aver asservito il S.I.M. alla politica fascista, di avere organizzato e condotto a termine complotti contro i fratelli Rosselli uccisi in Francia, di avere compiuto atti terroristici. La revisione del processo potrebbe avvenire qualora la sentenza che emetterà per il dibattimento, che sarà celebrato in ottobre, la Corte d'Assise non riconoscesse la responsabilità dell'assassinio dei Rosselli e dell'asservimento del S.I.M. alla politica degli attuali imputati. In questo caso tale ultima sentenza sarebbe in contrasto con quella dell'Alta Corte e quindi i difensori di Roatta ed Emanuele chiederebbero la revisione del processo.

La solidarietà dei Ministri all'azione di De Gasperi a Parigi

Un ordine del giorno, presentato da Nenni, approva l'operato della delegazione italiana, contributo positivo della Repubblica alla pace dell'Europa e del mondo

Roma, 24 agosto.

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio dei ministri comunica:

Nel pomeriggio, sotto la presidenza di De Gasperi è stato oggi tenuto il prescritto Consiglio dei ministri, presenti tutti i ministri, ad eccezione dell'on. Sereni. Il presidente ha ampiamente riferito sull'attività della delegazione italiana alla conferenza di Parigi, anche in relazione alle discussioni e alle polemiche che ne sono derivate in Italia da parte di qualche organo di stampa. Ha precisato che erroneamente gli fu attribuita l'intenzione di far rinviare la conclusione del trattato di pace.

In realtà — ha detto l'on. De Gasperi — richiamandosi al testo del discorso pronunciato al Lussemburgo, — egli, di fronte alle difficoltà evidenti di trovare una soluzione adeguata al grave problema di Trieste ha avanzato il suggerimento di differire la particolare decisione anche per rendere possibili eventuali trattative ed accordi diretti fra i due popoli interessati. Non è del resto nello stesso schema di trattato considerato il rinvio della decisione relativa alle nostre colonie? Ciò non significherebbe evidentemente potrebbe implicare il rinvio della conclusione del trattato di pace.

Il sentimento del popolo

La polemica che è stata provocata in Italia risulta perciò del tutto basata su di un errore o di un artificioso equivoco. Egli deve deplorare che in conseguenza, sia all'interno che all'estero, si sia potuto credere che la nostra delegazione non abbia espresso l'unanime sentimento del popolo italiano, mentre egli è ben certo di essersi reso interprete del pensiero di tutto il popolo attenendosi agli indirizzi segnati concordemente dallo stesso Consiglio dei ministri quando il testo del trattato fu esaminato e discusso alla vigilia della formazione della delegazione e della sua partenza per Parigi.

Nella sua diffusa relazione, durata circa tre ore e nella quale è stato illustrato lo stato attuale delle varie questioni che particolarmente ci interessano, l'on. De Gasperi ha fra l'altro messo in rilievo l'amichevole e generoso interessamento della delegazione del Brasile in favore di una pace giusta e dignitosa per il nostro paese.

Dopo l'intervento di parecchi ministri nella discussione — i quali hanno tutti espresso la loro piena solidarietà coll'opera del presidente a Parigi — il consiglio ha approvato all'unanimità il seguente o. d. g. presentato dal ministro Nenni ed altri:

« Il Consiglio dei ministri — udite le dichiarazioni del presidente del consiglio sull'azione della delegazione italiana alla conferenza di Parigi — lo approva, nel fermo convincimento che lo giusto richiesto formulato nel discorso del presidente del consiglio al Lussemburgo e nei memoriali della delegazione, conformi alle direttive del governo, esprimono una inderogabile esigenza di vita e di sviluppo per la nazione e sono un contributo positivo della Repubblica italiana alla pace dell'Europa e del mondo, che deve avere la sua indistruttibile base nella giustizia ».

La seduta è terminata alle ore 21,30. Il consiglio tornerà ad unirsi mercoledì prossimo.

I rapporti con la Jugoslavia

L'on. De Gasperi alla fine dell'odierna riunione del consiglio dei ministri interrogato dai giornalisti circa la mancata presa di contatto diretto con il governo jugoslavo e particolarmente riguardo al comunicato diramato sull'argomento dal capo della missione jugoslava sig. Smodlaka, ha dichiarato che anche in questa occasione non fu possibile iniziare dei contatti diretti e non per malvolere da parte del governo italiano. Gli jugoslavi posero, tra l'altro, la condizione della consegna dei militari e civili allora in territorio italiano, richiesta alla quale non si poteva accedere in quanto questi si trovano in campi di concentramento posti sotto la giurisdizione delle autorità militari inglesi.

Inoltre gli jugoslavi rifiutarono di accedere alla nostra richiesta di un eventuale scambio di militari jugoslavi con militari italiani trattenuti in Jugoslavia.

« In quella occasione — ha concluso l'on. De Gasperi — lo stesso Togliatti si trovò d'accordo con me che non si poteva accedere alle richieste jugoslave ».

L'on. Scoccimarro avvicinato alla fine del Consiglio dei ministri dai giornalisti ha dichiarato che sono state chiarite alcune questioni tra cui quella del rinvio per Trieste sul riguardo della quale De Gasperi ha precisato che trattavasi non di una richiesta, ma di un suggerimento che se accettato doveva essere preceduto da un accordo diretto con la Jugoslavia ». Il ministro Scoccimarro ha poi dichiarato che nel corso del suo intervento nella discussione ha sottolineato che le corrispondenze dell'inviato speciale dell'« Unità » a Parigi non impegnavano la direzione. Ciò nonostante i comunisti sono contrari al rinvio della questione di Trieste in quanto credono che esso non favorisca gli interessi italiani.

« Sulle altre richieste avanzate dalla delegazione — ha concluso Scoccimarro — siamo tutti d'accordo e i memoriali corrispondono al pensiero del governo. Pertanto si è allontanato il timore di una possibile crisi ed è stato facile raggiungere l'unanimità sull'O.d.g. »

Dichiarazioni del Presidente sulla polemica coi comunisti

Roma, 24 agosto.

Il presidente De Gasperi avvicinato dai giornalisti subito dopo il Consiglio dei Ministri, ha illustrato loro la sua relazione. Premesso che essa è stata lunghissima perchè fondata sulla documentazione dei colloqui avuti e gli emendamenti presentati dalla nostra delegazione, ha dichiarato che, per quanto riguarda la questione giuliana, egli aveva suggerito di considerare compatibile il mantenimento del trattato con un differimento della soluzione del problema giuliano, specificando che non si voleva rinviare il trattato bensì la soluzione di una sola questione. Questa poteva essere risolta in sede di U.N.O., come del resto è già previsto per il problema coloniale.

Illustrando le trattative di Parigi l'on. De Gasperi ha affermato che gli emendamenti possono essere direttamente presentati alla conferenza solo dalle delegazioni dei 21 paesi che vi prendono parte; gli emendamenti italiani sono circa una sessantina. L'on. De Gasperi, passando a considerare gli echi che l'opera della nostra delegazione ha avuto sulla stampa, ha ripetuto i passi polemici contenuti nella corrispondenza di Pastore nell'articolo di Montagnana nel commento dell'Unità alle dichiarazioni alla conferenza stampa e nell'intervista concessa da Togliatti ad un quotidiano romano. Egli ha aggiunto d'aver constatato che i contrasti si hanno-vano particolarmente sui punti seguenti: che si aveva l'impressione che le decisioni prese dai « 4 » erano immodificabili; che il rinvio della questione di Trieste era una richiesta personale e che poteva portare conseguenze nei rapporti internazionali; che era necessario abbandonare la retorica e la polemica mantenendosi sulla realtà; che erano necessarie trattative dirette con gli jugoslavi.

Egli ha chiarito questi punti al consiglio affermando che le decisione dei quattro erano poste in discussione dalla conferenza; che la soluzione presentata per il problema giuliano era una soluzione precaria. Dato ciò egli avanzò il suggerimento del rinvio, ponendo la condizione per esso di un accordo con la Jugoslavia. Per quanto riguarda l'accusa di abuso di retorica l'on. De Gasperi ha dichiarato che un italiano che si trova a perorare la causa del suo popolo dinanzi ad un consesso internazionale non può dimenticare i doveri che egli ha di fronte ad un popolo che aspetta di vedere illustrate le sue ragioni. Circa la mancata ripresa delle trattative con gli jugoslavi il presidente ha dimostrato al consiglio che il nostro desiderio — espresso cento volte fin dal 1944 — non è stato mai soddisfatto per la intransigenza dimostrata dagli jugoslavi. Egli ha ricordato che il nostro rappresentante a Mosca, Quaroni, cercò un avvicinamento con Subasic, ma questi considerò impossibile per il momento la ripresa dei rapporti con il suo paese.

Giudicando quindi le critiche mosse all'operato della nostra delegazione l'on. De Gasperi, rilevato che il memoriale in cui queste sono state mosse non era dei più felici e che si aveva l'impressione di un attacco combinato, ha affermato che, ad ogni modo, non si serve il paese con attacchi che indebboliscono l'opera di chi tratta in nome dell'Italia. La sede migliore per fare delle critiche e dei rilievi era la commissione per i trattati dell'Assemblea Costituente in cui, con la discussione chiara e aperta, si possono raggiungere i fini che si vogliono perseguire senza danneggiare gli interessi supremi dell'Italia.

Nuova disciplina degli assegni familiari

Roma, 24 agosto.

Si apprende che in una prossima riunione del Consiglio dei Ministri verrà presentato un progetto di legge tendente a migliorare la disciplina degli assegni familiari. I punti principali del progetto sono:

1) Al dipendenti dall'industria aumento della indennità carovita ed assorbimento in questa delle quote di famiglia fino ad oggi corrisposte sotto il titolo « indennità di contingenza »;

2) Per i dipendenti del credito ed assicurazione e servizi tributari la ripartizione degli assegni con maggior equità e conseguente revisione dei canoni contributivi fino ad oggi in vigore;

3) Estensione del beneficio degli assegni anche ai genitori e carico non conviventi e con reddito non superiore a lire 3500 per entrambi i genitori e 2000 lire per uno solo di essi;

4) Concessione del beneficio degli assegni ai figli a carico sino alla loro maggiore età nel caso che essi non abbiano occupazione propria ma frequentino scuole professionali, istituti medi o universitari; di tale concessione beneficeranno in eguale misura operai e impiegati;

5) Riconoscimento del diritto della moglie lavoratrice a partecipare agli assegni per il marito qualora esso sia a suo carico per inabilità permanente al lavoro.

Nessuna modifica sulla ferma di leva

Roma, 24 agosto.

Taluni quotidiani hanno pubblicato che la ferma di leva è stata ridotta da 18 mesi a 12. Si precisa che attualmente in base alle leggi in vigore la durata dell'obbligo di servizio cui sono assoggettati i cittadini è di 18 mesi. Sono in corso studi per cercare di ridurre tale durata a 12 mesi, ma ogni decisione in merito è subordinata al futuro definitivo assetto dell'esercito. Comunque, qualsiasi modifica alla durata attuale dell'obbligo di servizio dovrà essere discussa ed approvata dal Consiglio dei ministri ».

Sono state ultimate intanto le operazioni di reclutamento del primo scaglione della classe 1925, operazioni che hanno avuto svolgimento ordinato e regolare. Si sono presentati circa 80 mila giovani precettati dei quali 44 mila circa sono stati incorporati nei centri di addestramento reclute. Data l'esuberanza dei presentati rispetto agli incorporati è stato possibile compiere un'accurata selezione fisica e seguire ampiamente i più umani criteri di esenzione per particolari benemerenze, per situazioni di famiglia o per necessità di studio.

La risposta della Jugoslavia accettata dagli Stati Uniti

Solenni onoranze funebri saranno tributate agli aviatori caduti, cui sarà assegnata una ricompensa al valore - I commenti della stampa anglosassone

WASHINGTON, 24 agosto. — **Il Governo statunitense ha annunziato stasera che, con il messaggio trasmesso a Belgrado a Richard Patterson junior, ambasciatore straordinario in Jugoslavia, il governo jugoslavo ha soddisfatto alla richiesta presentata dal Governo degli Stati Uniti. —**

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato: « I sopravvissuti dell'attacco verificatosi il 9 agosto riferiranno direttamente ed in modo esauriente al ministro degli esteri Byrnes ed al senatore Connally che si trovano a Parigi. Di tali dichiarazioni nulla ancora è pervenuto a Washington e sino a che esse non saranno state ricevute ed esaminate non verrà diramato nessun ulteriore annuncio in merito all'atteggiamento che verrà assunto dal Governo degli Stati Uniti »

Contemporaneamente il Dipartimento di Stato ha diramato un messaggio ricevuto dal suo ambasciatore Patterson ed una lettera inviata dal maresciallo Tito.

Nel suo messaggio redatto il 22 agosto Patterson dichiarava di essere stato informato dal maresciallo Tito del rilascio degli occupanti di uno degli aeroplani e di aver ricevuto la promessa che anche i passeggeri degli altri due aeroplani sarebbero stati liberati e che gli sarebbe stato possibile metterli in comunicazione con i sopravvissuti. Patterson ha detto: « Tito ha dichiarato che gli incidenti non sono stati il risultato di speciali ordini e che non si tratta nemmeno di una rappresaglia contro l'uccisione di jugoslavi avvenuta ad opera di pattuglie americane preposte alla sorveglianza della frontiera.

« Egli ha deplorato il fatto che si sono avute delle perdite di vite umane e mi ha detto di aver impartito ordini affinchè in nessun caso venga aperto il fuoco contro aeroplani stranieri. Tali incidenti non si ripeteranno più — ha detto il maresciallo — e la Jugoslavia accoglierà sempre di buon grado gli apparecchi costretti ad atterrare.

Nel suo editoriale il « Sunday Times » di domattina scrive quanto segue: « Anche se l'incidente fra l'America e la Jugoslavia dovesse essere stato risolto, esso lascerà un segno duraturo nella storia di questi nostri tempi. Resterà così come una lezione per mostrare che le penne dell'aquila americana non possono essere tirate troppo spesso e ugualmente la coda del leone britannico merita maggior rispetto di quello che Tito e anche altri le hanno riservato finora.

f.

Il rinvenimento dei cadaveri degli aviatori americani

Belgrado, 24 agosto.

I corpi dei cinque aviatori americani precipitati con l'aereo in Jugoslavia lunedì scorso sono stati ritrovati sepolti in una fossa comune. La sepoltura fu effettuata da un gruppo di soldati con l'intervento del prete cattolico padre Laura. La scoperta dei corpi e della fossa è stata opera degli americani incaricati della ricerca.

Le autorità americane hanno comunicato che secondo notizie da esse ricevute due fusti di benzina gettati via dall'aereo, mentre era costretto ad atterrare, potevano essere stati scambiati per dei paracadute. I corpi ritrovati nella fossa comune apparivano tutti con gravi mutilazioni. La sepoltura è stata ritrovata nei pressi del quartier generale estivo del maresciallo Tito a Bled.

Solenni onoranze verranno tributate lunedì o martedì prossimo ai cinque aviatori americani i tre capitani, Craven, Schrieber e Freestone e i due caporali, Cakko e Lower. Essi verranno trasportati a Belgrado e sepolti con tutti gli onori militari. In ambienti vicini all'ambasciatore Patterson si ritiene che il governo jugoslavo vorrà richiesto di fornire una scorta militare. Molto probabilmente i cinque aviatori verranno decorati alla memoria con la *Distinguished Flying Cross*.

Rappresentanze americane lasciano la Russia

Washington, 24 agosto.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato oggi che su richiesta del governo russo gli addetti navali americani sono stati revocati dai porti di Archangel e di Vladivostock. Essi hanno lasciato le sedi circa due settimane fa.

L'addetto di Odessa è rimasto ancora in sede, ma le autorità sovietiche non hanno ancora fatto seguito alla richiesta di aprire consolati americani in altri centri. Ciò significherebbe che la rappresentanza americana in Russia è, per ora, limitata alla Ambasciata di Mosca, al Consolato di Vladivostock e alla rappresentanza di Odessa.

L'Ucraina deferisce la questione greca all'U.N.O.

New York, 24 agosto.

Si apprende che il governo ucraino ha telegrafato alla segreteria dell'ONU, chiedendo che il Consiglio di Sicurezza si occupi della situazione in Grecia.

Il testo della richiesta ucraina espone nuovamente e con maggiori dettagli le critiche già mosse dall'Ucraina al governo greco nel corso della Conferenza di Parigi.

L'incertezza nelle ultime ore

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 agosto.

Una notizia diramata a tarda ora annuncia che l'incidente fra Stati Uniti e Jugoslavia è da considerarsi chiuso. Manchiamo per il momento particolari. Per dovere d'informazione ci limitiamo a trasmettere la cronaca e le impressioni precedenti alla comunicazione dell'avvenuta distensione. In prima sera i dispacci da Washington dicevano che nessuna risposta soddisfacente era stata ricevuta dal Governo americano alle domande contenute nell'« ultimatum », quando le 48 ore di tempo limite erano spirate.

Per contro il pubblico inglese, non meno di quello americano, era stato stupefatto dalla notizia che Tito oggi aveva accusato le autorità militari americane di atti di spionaggio contro la Jugoslavia.

Questa straordinaria affermazione di Tito era stata fatta in una risposta scritta data dal Capo del Governo jugoslavo a delle domande ugualmente scritte presentate da alcuni corrispondenti di giornali.

La domanda diceva: «Credete che la violazione della frontiera jugoslava sia stato un atto voluto, o in questo caso per quali scopi? ». Questa domanda era, in un certo senso, complementare a quella più presentate ieri e alla quale Tito aveva risposto che egli riteneva che le violazioni territoriali fossero avvenute deliberatamente.

Alla nuova domanda Tito ha risposto nei seguenti termini: « I voli sistematici sul nostro territorio dall'Alta Slovenia da parte di apparecchi alleati da trasporto e da passeggeri non sono stati davuti a comune deviamento di rotta, ma sì atti arbitrari e intenzionali di piloti alleati per fare ricognizioni sulle installazioni militari jugoslave lungo la frontiera italo-jugoslava e sulla zona di occupazione jugoslava ».

I dispacci da altre fonti aggiungono che l'Ambasciatore americano a Belgrado si è recato in persona ad esaminare i resti dell'aeroplano abbattuto lunedì, che ora giacciono carbonizzati sulle Alpi Giulie, e anche gli jugoslavi ammettono che nessuno dei passeggeri o dell'equipaggio di quell'apparecchio si era salvato.

Un altro messaggio alquanto sensazionale diceva che il Ministro degli esteri britannico signor Bevin, dopo avere avuto una conversazione di un'ora con il Segretario di Stato americano signor Byrnes, era partito da Parigi improvvisamente in aeroplano ed era arrivato durante il pomeriggio a Londra, dove ha già avuto un colloquio con il Primo Ministro Attlee. Negli ambienti ufficiali si mantiene molto riserbo sul ritorno del signor Bevin a Londra e si soggiunge soltanto che egli consulterà anche gli altri membri del Gabinetto.

Non di meno il corrispondente diplomatico del « Sunday Times » telefonava questa notte da Parigi che l'improvvisa crisi fra la Jugoslavia e gli Stati Uniti ha gettato una ombra ben cupa sulla Conferenza della pace durante gli ultimi giorni.

« Soltanto la gravità dell'incidente sia stata ridotta in parte dalla scarcerazione dell'equipaggio di uno degli aeroplani, la situazione, scrive il « Sunday Times », è ben lungi dall'essere rischiarata e non vi può essere dubbio che gli jugoslavi mostreranno il loro risentimento alla Conferenza per l'umiliazione subita. Quello che però è peggio è che sembra sorgere all'orizzonte la possibilità che il bel coro sovietico cerchi ora di fare un colpo di mano per riparare allo scacco patito, e vi sono numerose questioni sulle quali il gruppo sovietico potrebbe prendere l'iniziativa, quali le questioni della Grecia e dei Dardanelli ».

Nel suo editoriale il « Sunday Times » di domattina scrive quanto segue: « Anche se l'incidente fra l'America e la Jugoslavia dovesse essere stato risolto, esso lascerà un segno duraturo nella storia di questi nostri tempi. Resterà così come una lezione per mostrare che le penne dell'aquila americana non possono essere tirate troppo spesso e ugualmente la coda del leone britannico merita maggior rispetto di quello che Tito e anche altri le hanno riservato finora.

f.

Il rinvenimento dei cadaveri degli aviatori americani

Belgrado, 24 agosto.

I corpi dei cinque aviatori americani precipitati con l'aereo in Jugoslavia lunedì scorso sono stati ritrovati sepolti in una fossa comune. La sepoltura fu effettuata da un gruppo di soldati con l'intervento del prete cattolico padre Laura. La scoperta dei corpi e della fossa è stata opera degli americani incaricati della ricerca.

Le autorità americane hanno comunicato che secondo notizie da esse ricevute due fusti di benzina gettati via dall'aereo, mentre era costretto ad atterrare, potevano essere stati scambiati per dei paracadute. I corpi ritrovati nella fossa comune apparivano tutti con gravi mutilazioni. La sepoltura è stata ritrovata nei pressi del quartier generale estivo del maresciallo Tito a Bled.

Solenni onoranze verranno tributate lunedì o martedì prossimo ai cinque aviatori americani i tre capitani, Craven, Schrieber e Freestone e i due caporali, Cakko e Lower. Essi verranno trasportati a Belgrado e sepolti con tutti gli onori militari. In ambienti vicini all'ambasciatore Patterson si ritiene che il governo jugoslavo vorrà richiesto di fornire una scorta militare. Molto probabilmente i cinque aviatori verranno decorati alla memoria con la *Distinguished Flying Cross*.

Rappresentanze americane lasciano la Russia

Washington, 24 agosto.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato oggi che su richiesta del governo russo gli addetti navali americani sono stati revocati dai porti di Archangel e di Vladivostock. Essi hanno lasciato le sedi circa due settimane fa.

L'addetto di Odessa è rimasto ancora in sede, ma le autorità sovietiche non hanno ancora fatto seguito alla richiesta di aprire consolati americani in altri centri. Ciò significherebbe che la rappresentanza americana in Russia è, per ora, limitata alla Ambasciata di Mosca, al Consolato di Vladivostock e alla rappresentanza di Odessa.

L'Ucraina deferisce la questione greca all'U.N.O.

New York, 24 agosto.

Si apprende che il governo ucraino ha telegrafato alla segreteria dell'ONU, chiedendo che il Consiglio di Sicurezza si occupi della situazione in Grecia.

Il testo della richiesta ucraina espone nuovamente e con maggiori dettagli le critiche già mosse dall'Ucraina al governo greco nel corso della Conferenza di Parigi.

L'oro in Germania

Un accordo a tre per la consegna all'Italia

Washington, 24 agosto.

Si apprende che un accordo non ancora formale sarebbe stato raggiunto fra gli Stati Uniti l'Inghilterra e la Francia per assegnare all'Italia una quota dell'oro liberato in Germania dalle truppe alleate. Probabilmente le potenze occidentali raggiungerebbero anche un accordo per rinunciare ai loro diritti sui beni tedeschi tuttora in Italia pretendendo come contropartita del governo italiano l'impegno di eliminare qualsiasi forma di interesse tedesco nel territorio nazionale.

A proposito della notizia circa l'accordo intervenuto il ministro Corbino — interrogato da un redattore dell'Ansa — ha dichiarato che nel corso della conferenza di Parigi del dicembre scorso in sede di discussione di riparazioni da richiedere alla Germania fu deciso di costituire un « pool » di tutto l'oro ritrovato in territorio tedesco, al quale le nazioni interessate alle riparazioni avrebbero attinto.

« L'Italia — ha aggiunto il ministro Corbino — aveva avanzato la richiesta di beneficiare di tale decisione e la notizia, se confermata, significherebbe che i tre hanno accolto la richiesta italiana ».

La Corsa dei milioni

La ripartizione dei premi

Roma, 24 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera le norme relative alla lotteria della solidarietà nazionale che come è noto è stata abbinata alla corsa automobilistica che si svolgerà a Torino il prossimo primo settembre. Le operazioni di estrazione dei biglietti corrispondenti alla classifica dei concorrenti avranno luogo almeno tre giorni prima di quello fissato per la corsa, secondo le modalità prescritte. I premi sono ripartiti in base alle seguenti percentuali:

1. - Al possessore del biglietto corrispondente al 2° classificato il 52,50 %.

2. - Al possessore del biglietto corrispondente al 2° classificato il 10,50 %.

3. - Al possessore del biglietto corrispondente al 3° classificato l'8,10 %.

Ai possessori di tutti gli altri biglietti corrispondenti agli altri corridori iscritti alla corsa l'8 % in parti eguali; ai possessori di tutti gli altri biglietti estratti non connessi all'esito della corsa il 12 %.

Al venditore del biglietto vincente il 1 premio l'1 %; a quello del vincente il 2° 0,50 %; a quello del vincente il 3° il 0,30 per cento. A tutti i rivenditori dei biglietti estratti corrispondenti agli altri corridori iscritti alla corsa il 2,40 %; a tutti gli altri venditori dei biglietti estratti vincenti non abbinati da ripartirsi in parti eguali il 3,70 %. Con successivo decreto sarà fissata la data della estrazione dei premi.

Severe misure per reprimere il contrabbando di grano

Roma, 24 agosto.

Allo scopo di stroncare definitivamente il contrabbando di grano e di altri generi alimentari che dalle coste italiane viene effettuato a mezzo di barche a vela e a motore verso i vicini Paesi rivieraschi del Mediterraneo, il Ministero dell'Interno ha preso opportuni provvedimenti per rafforzare la vigilanza lungo tutto il litorale costituendo numerosi posti di sorveglianza e mettendo a disposizione naviglio leggero.

E' ripristinato il servizio del noleggio cuscini

Roma, 24 agosto.

Col primo settembre verrà ripristinato il servizio noleggio cuscini per i viaggiatori nelle stazioni della rete di stato; detto servizio verrà effettuato per tutti i treni compresi i treni militari; il prezzo di noleggio sarà di lire 50 per ogni cuscino oltre a 200 lire a titolo di deposito.

Le Commissioni al lavoro

Iniziative a favore dell'Italia

Le piccole Potenze presentano alla Conferenza numerosi emendamenti per stabilire più giusti termini al trattato italiano - Trieste e le colonie: i due punti più discussi

(Dal nostro inviato)
Parigi, 24 agosto.

Esistono oggi migliori prospettive per l'Italia a Parigi? Si sarebbe indotti a crederlo considerando l'andamento dei primi lavori della Commissione politica e territoriale; facendo lo spoglio dei numerosi emendamenti presentati dalle delegazioni; constatando che alcune delle nazioni minori mostrano un'innegabile buona volontà di aiutarci ed a questo scopo unisconо le proprie forze; osservando infine certi movimenti di opinione che possono, sia pure indirettamente, avere la loro influenza su ciò che avviene al Palazzo del Lussemburgo.

L'unanime riconoscimento della parte avuta dagli « elementi democratici italiani » nelle vicende che ebbero inizio il 25 luglio 1943 è un fatto di notevole importanza, perchè rende più evidenti le contraddizioni esistenti nel preambolo del trattato, fra il carattere punitivo del trattato stesso e il nostro « status » di cobelligeranti. Ora un'iniziativa brasiliana per riproporre i suggerimenti italiani sulla questione di Trieste ha incontrato il consenso delle delegazioni belga, canadese e cinese.

250 emendamenti

Dei 250 emendamenti circa che sono stati presentati al Segretariato della Conferenza dalle varie delegazioni, molti si riferiscono al trattato con l'Italia e, naturalmente, non tutti tendono ad alleviarne le clausole. Ce n'è anche uno etiopico che affaccia pretese sull'Eritrea e la Somalia e fa la cifra di 184 milioni di sterline a titolo di riparazioni.

La delegazione jugoslava, con un suo proprio emendamento, non si eleva più contro il principio di internazionalizzazione di Trieste, tende a limitare alla città e al porto la zona libera e chiede che questa « sia in effettiva unione con la repubblica federativa di Jugoslavia ». Chiede inoltre che il Governatore sia designato dal governo di Belgrado e che rappresenti gli interessi della « Città libera » e dei suoi cittadini all'estero e che Trieste e Repubblica jugoslava formino un'unità doganale, ferroviaria e postale.

L'emendamento brasiliano invece propone che il dibattito sulla questione di Trieste sia rimandato di un anno e che per ora i Quattro si limitino a nominare una nuova Commissione di esperti per un più esauriente esame della questione delle frontiere e per un più ponderato giudizio sull'opportunità di internazionalizzare il porto.

Un certo scalpore hanno suscitato gli emendamenti di Evatt.

Vi sono delegati, come quello brasiliano, che ritengono ingiusto privare l'Italia delle sue vecchie colonie. E' anche noto che un movimento veramente notevole si va delineando fra le delegazioni perchè venga stabilita con esattezza la capacità di pagamento del popolo italiano prima di procedere all'esame delle richieste di riparazioni.

Lo stesso assurdo carattere delle esagerate richieste di riparazioni, specialmente di quelle avanzate da paesi di cui il meno che si possa dire è che non sono stati certo impoveriti dalla occupazione italiana, ha provocato una spontanea reazione e un richiamo al buon senso.

I piccoli e i grandi

Con la implicita accettazione del principio che su tutti i testi dei trattati, anche se approvati unanimemente dai quattro, la conferenza può portare il suo giudizio ed esercitare la facoltà di proporre emendamenti, i diritti delle nazioni minori risultano notevolmente più vasti. Ma più vaste appaiono anche le possibilità di manovra dei grandi; non bisogna dimenticare che l'ultima parola nella elaborazione definitiva dei trattati rimane sempre ai quattro. Non bisogna neanche perdere di vista quella che è la realtà fondamentale, cui tutto è subordinato; perdurando e inasprendosi la cosiddetta « battaglia dei blocchi » nessun principio di giustizia può avere reale probabilità di affermarsi quando l'interesse dei grandi vi contrasti.

Quelle che sono effettivamente aumentate sono le possibilità di pressioni, attraverso l'azione delle potenze minori, della opinione pubblica. Questa si va esercitando in favore dell'Italia anche a mezzo di importanti Enti. Abbiamo accennato ieri al colloqui che Byrnes ha avuto con la delegazione della « American Federation of Labor » e con la rappresentanza del Comitato italo-americano « Giustizia per l'Italia ». I componenti di questo Comitato hanno riferito di avere detto a Byrnes che la probabilità di una terza guerra mondiale aumenteranno se la conferenza, rifiutandosi di riconoscere a tutti gli effetti il titolo di cobelligeranza all'Italia, non le farà condizioni di pace più moderate in considerazione dei due anni di guerra combattuti a fianco degli alleati.

Luigi Antonini, che fa parte del Comitato, ha detto che le domande presentate a Byrnes sono cinque: 1) una maggiore estensione del territorio libero di Trieste, fino ad includere la costa occidentale dell'Istria, in maniera che città italiane come Pola non vadano a finire sotto la sovranità jugoslava; 2) revisione delle rivendicazioni territoriali della Francia; 3) amministrazione anglo-italiana per le colonie durante l'anno in cui la sorte delle stesse rimarrà in sospeso; 4) abbandono delle riparazioni; 5) diritto per il popolo italiano di chiedere la revisione del trattato cinque anni dopo la guerra.

Qualche voce comincia poi a levarsi per chiedere che si conceda una più degna ospitalità alla delegazione italiana. Stasera è l'« Etoile » che osserva che mentre si discutono i problemi italiani, la delegazione italiana apprende soltanto dalla stampa ciò che avviene nelle commissioni benchè le sedute siano pubbliche, e aggiunge: « Intanto gli austriaci, dal giorno in cui hanno ricevuto l'invito ad esporre il loro punto

SPORT

È cominciata la lotta per la maglia iridata

Tutti gli italiani meno Morandi e Leoni hanno superato la prima prova

(Dal nostro inviato)

Zurigo, 24 agosto.

La prima giornata dei campionati mondiali di ciclismo su pista favorita da un tempo magnifico ci ha offerto una quarantina di prove, svoltesi ininterrottamente per oltre 6 ore.

La giornata è stata buona per gli azzurri. Ilio Leoni e Morandi sono risultati eliminati, ma sul primo che ha partecipato per proprio conto al campionato non c'era da illudersi dato le sue attuali condizioni di efficienza, ed il secondo ha commesso errori così gravi in entrambe le prove disputate che c'è da pensare sia ancora immaturo per gare tanto severe.

Asciolfi e Bergamo, Degli Innocenti e Terruzzi, Ortelli e Pontisso, rispettivamente nella velocità professionisti, velocità dilettanti e nell'inseguimento (professionisti e dilettanti) hanno fatto il passo in avanti necessario per cimentarsi in lizza; e spettatore è rimasto nella giornata lo stayer Proslo, inclusa nella batteria in programma per domani. La soddisfazione maggiore ce l'ha offerta Ortelli. Il fantino opposto in batteria al forte svizzero Kohler, ha forzato fin dall'inizio ed è riuscito ad esercitarsi già nei primi giri un lieve vantaggio che è andato via via aumentando. Al decimo giro quando il suo successo appariva ormai certo Ortelli ha avuto corsa vinta perchè il suo avversario ha forato. I 10 giri erano stati coperti da Vito in 4'8" e 1/5 senza sforzo eccessivo. Gli altri classificati sono il danese Pedersen, il francese Piel e l'olandese Peters. Con la scomparsa di Kohler Ortelli ha ora molte possibilità di riuscita in questi campionati mondiali.

Nella velocità professionisti sono 5 i corridori che hanno destato favorevole impressione e sono: Van Vliet, detentore del titolo che ha compiuto una volata bruciante con un 11 e 4/5 che è stato il miglior tempo della giornata (eguagliato da Bergami in un recupero); Scherens, Gerardin, Derksen e Gosselin. E' fra questi cinque campioni che si dovrà cercare il vincitore. Ma il favorito è Van Vliet. Asciolfi ha visto la propria batteria che è stata corsa tre volte. La prima prova è stata annullata per bocciatura, la seconda per una irregolarità commessa proprio dall'azzurro (passaggio all'interno); infine Italo ha preceduto Van Leeuwen e Hagenbuch, con il tempo di 12"2/5 negli ultimi 200 metri.

Bergami avrebbe potuto classificarsi come vincitore di batteria ma si è lasciato battere per un soffio dal francese Senfftleben e ha dovuto duramente lottare per vincere il recupero, e guadagnarsi di posto nei quarti di finale. A titolo di cronaca diremo che al momento di scendere in pista Bergami ha avuto notizia di essere diventato padre di una bambina. Leoni, terzo in batteria, ha fatto meglio nel recupero, ma ha dovuto cedere a Bergami di lui nettamente migliore. Assente Polliti fra i dilettanti le cui speranze erano riposte tutte in Degli Innocenti, Morandi e Terruzzi.

Terruzzi è stato secondo distanziato Harris e Maraudi. Dopo di ciò Terruzzi ha vinto il ricupero e Morandi per non aver voluto partire in testa si è fatto eliminare definitivamente, malgrado un finale vigoroso. I più forti sembrano per ora l'inglese Harris, il lussemburghese Gillane e lo svizzero Plattner.

Disco chiuso per i nostri dilettanti? La speranza in una loro buona prova rimane ancora anche se non ci si deve illudere troppo.

LUIGI CAVALLERO.

Ecco i risultati:

3.a batteria: 1. Harris (Gran Bretagna); 2. Terumi (Italia) a 1 lungh. e mezza, 200 m. 12"; 4. 5.a batteria: 1. Degli Innocenti (Italia); 2. Leo Pond (Gran Bretagna) a 10 cm., 200 m. 13"; 19.a batteria: 1. Hansen (Danimarca); 2. Morandi (Italia a mezza ruota, 200 m. 12"; 6.

Finale dei recuperi: vincono: Nihaunt (Belgio), Terumi (Italia), Vicat (Francia), Nielsen (Danimarca).

Velocità professionisti: 5.a batteria: 1. Senfftleben (Francia); 2. Bergami (Italia) a mezza ruota, 200 m. 12"; 5.a batteria: 1. Gosselin (Belgio); 2. Lualti (Italia) 200 m. 12"; 7.a batteria: 1. Asciolfi (Italia); 2. Van Leeveren (Belgio) una lungh., 200 m. 12"4.

Finale dei recuperi: 1. Bergami (Italia); 2. Lualti (Italia) 200 m. 12"; 4. Bergami vincitore del recupero unitamente ai sette vincitori delle batterie parteciperà ai quarti di finale.

Inseguimento professionisti: 1.a batteria: 1. Ortelli (Italia); 2. Kohler (Svizzera) fermato da foratura al nono giro. Tempo 4'7" 2/5.

Inseguimento dilettanti: Pontisso (Italia) il quale raggiunge l'irlandese Lyons in 7 giri.

Mezzo fondo (150 chilometri): 1. Chaillot (Francia) in ore 1.22'54"; 2. Van der Voort (Olanda), a cento metri.

Consolini campione di disco

Oslo, 24 agosto.

La terza giornata dei campionati europei d'atletica leggera ha virtualmente confermato i risultati previsti alla vigilia.

Consolini si è aggiudicato il titolo di campione europeo del lancio del disco con m. 53,31, seguito da Tosi con m. 50,20.

Dobbiamo segnalare la buona prova di Fribetti nel salto in lungo, classificatosi quarto.

Finlandia, Norvegia, Svezia e U.R.S.S. continuano a mietere vittorie, relegando gli altri concorrenti nei ruoli di secondo piano.

Maschili, salto in lungo, finale: 1. Laesker (Svezia) m. 7,69; 4. Fribetti (Italia) 7,38.

Maschili, 400 m. ostacoli, finale: 1. Storskrubb (Finlandia) 52"9/10.

Maschili, 5000 m., finale: 1. Gustafsson (Svezia) 15'5".

Maschili, 800 m., finale: 1. Karaulov (U.R.S.S.) 1'51"6/10.

Femminili, giavellotto, finale: 1. Majuitaja (U.R.S.S.) m. 40,25.

Finale decathlon: 1. Holmvang (Norvegia) p. 6967.

Il « due di coppia » vinto dalla Cantoniari Caprera

Lecco, 24 agosto.

Sullo specchio del Lago di Lecco si sono svolte oggi le gare della prima giornata dei campionati italiani di canottaggio. Oggi erano in scena gli equipaggi degli juniori. Ecco i risultati:

Singolo: 1. Canottieri Olona (Brambilla), 13'47".

Due senza timoniere: 1. Canottieri Milano, 7' 56"1/5.

Due con timoniere: 1. Canottieri Firenze, 8'38"3/5.

Due di coppia: 1. Canottieri Caprera di Torino, 7'45".

Quattro senza timoniere: 1. Moto Guzzi di Mandello, 7'55".

Quattro con timoniere: 1. Moto Guzzi di Mandello, 7'56"4/5.

Otto di punta: 1. Ginnastica Triestina 6'51"4/5.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 24-8-1946)

TORINO	56	10	52	57	48
BARI	15	68	82	66	67
CAGLIARI	38	27	71	84	7
FIRENZE	26	23	81	61	88
GENOVA	13	81	3	45	47
MILANO	68	15	8	80	46
NAPOLI	69	29	70	77	68
PALERMO	50	68	24	42	3
ROMA	36	31	4	12	81
VENEZIA	31	69	76	5	56

CRONACA CITTADINA

LA REALTA' ROMANZESCA

A colloquio col partigiano Ugo Pavesi che una lapide annovera tra i fucilati

Il massacro dei 9 patrioti la notte del 12 ottobre 1944 in via Cibrario - I genitori davanti al cadavere del martire che credevano loro figlio - Strabiliante rassomiglianza: perfino la stessa cicatrice - Chi sarà l'infelice scambiato per il Pavesi? - Il mistero non è stato svelato

In via Cibrario, quasi all'angolo di piazza Statuto, il giovane discese dalla bicicletta e s'avvicinò alla lapide che spiccava, bianca, sul muro rosso e sbiadito. Fra i nomi dei martiri incisi su marmo indicò con la mano il penultimo: Ugo Pavesi.

— Ecco — disse poi brevemente. — Ugo Pavesi sono io.

Ebbe un mesto sorriso al nostro stupore. E aggiunse:

— Dovrei considerarmi morto, come lei vede.

Guardò ancora una volta, a lungo, la lapide. Poi, ritornato presso la bicicletta, nella chiara luce del mattino, tra il frastuono delle macchine ed il vocio dei passanti, ci narrò, in tono basso, con scarne parole, la drammatica e paradossale vicenda della sua vita.

Lo scoppio al « Tre Re »

Ottobre 1944. Dodici soldati tedeschi si trovavano, la sera dell'11, nella sala del ristorante « Tre Re », in piazza Statuto. La cena era stata succulenta e moltissime le bottiglie sturate e vuotate: i nazisti, traballanti, con gli occhi lucidi e i bicchieri tesi in alto, brindavano alla sicura vittoria e al genio del loro « grande capo ». Ad un tratto uno di essi, indietreggiando, urtò uno zaino di munizioni che cadde a terra ed esplose con terribile fragore. Dei dodici nazisti, dieci vennero investiti dalle schegge e rotolavano sul pavimento, urlando e contorcendosi.

Le cause del sinistro erano chiare. Ma il comando tedesco non si lasciò sfuggire l'occasione per compiere una strage. Emanò un comunicato in cui si parlava di « vile atto terroristico », di « bombe ad orologeria poste da banditi al soldo del nemico » e di « pronta reazione ispirata a criteri di giustizia ».

Il mattino dopo, all'alba, nove partigiani catturati in Val di Lanzo — fra cui i valorosi comandanti garibaldini Giovanni Battista Cardoncini e Giuseppe Cassina — cadevano in via Cibrario sotto il fuoco del « Mauser » nazisti. Gli abitanti del quartiere — terrorizzati — udivano le secche scariche e i gemiti dei moribondi. Ancor oggi il muro, attorno alla lapide, porta il segno delle pallottole. I cadaveri furono lasciati per ore e ore sul marciapiede, quale « monito alla popolazione ». Poi finirono al Cimitero generale per una frettolosa sepoltura.

Due giovani operai di Barriera Milano, che annoveravano numerosi compagni nelle file dei patrioti, si spinsero sin là, sfidando la sorveglianza dei militi tedeschi, e febbrilmente si curvarono sui morti stesi accanto alle fosse. Subito, con orrore, identificavano nel secondo cadavere il loro amico Ugo Pavesi, che essi sapevano partigiano in Val di Corio, vice-commissario di un reparto della 18ª Brigata Garibaldi. Disperati, corsero ad avvertire il padre, operaio della « Lancia ».

E il padre accorse. E giunse pure, impietrito dal dolore, la madre, accompagnata da conoscenti e da castigliani. E tutti riconobbero il martire: aveva i capelli dello stesso colore di quelli di Ugo, lo stesso naso col setto fratturato, gli stessi lineamenti, la stessa corporatura. Gli si alzò la testa e, sotto il mento, a sinistra, apparve una lunga cicatrice: traccia d'una ferita che Ugo si era fatta da ragazzo. Non vi potevano essere dubbi. La madre, singhiozzando, s'accasciò a terra e lo baciò sulle tempie e sulle mani. Il padre, muto, pallido, tolse pian piano le cordicelle che ancora gli avvinceva-no le braccia. Dopo la sepoltura il triste gruppo uscì dal cimitero: e fra gli amici erano i genitori — e l'uno stringeva in

pugno, sconsolatamente quei piccoli pezzi di corda che avevano segato la carne del figlio — e l'altra serrava al petto, con straziante tenerezza, un fazzoletto insanguinato, posto sulla fronte e sulla bocca del caduto...

Passò qualche tempo. Un compagno d'armi del Pavesi, un partigiano che, dopo il momentaneo dissesto della sua formazione, s'era rifugiato in Torino, prima di darsi nuovamente alla macchia, venne a conoscenza del tragico avvenimento. E col cuore gonfio d'amarezza, ritornò in Val di Lanzo, per diffonderne la notizia. Ma nell'abitato di Corio fece un incontro che ancor oggi ricorda con reverenziale timore.

Da una camioncetta di patrioti egli vide scendere un garibaldino che gli corse incontro a braccia aperte.

— Cesare! Finalmente! L'hai scampata anche tu! Ecco fe-lice...

Ma tu sei morto!

Era Ugo Pavesi. L'altro indietreggiò, esterrefatto. Aveva visto, a Torino, i genitori affranti; le sua fotografia, sul cantarano, adorna di fiori; e i comuni amici gli avevano descritto con abbondanza di particolari, la scena del cimitero.

— Ma tu non sei morto?

Il giovanotto rise, divertito.

— Perchè questa domanda? Sto benissimo: sfuggito a tedeschi, a fascisti e ad ogni altra disgrazia.

— Eppure tu devi essere morto — insistè l'amico guardandolo con diffidenza — ti hanno fucilato il 12 ottobre scorso in via Cibrario a Torino...

— Io? Fucilato?

— Certo. E sotterrato il giorno dopo al Cimitero generale.

Fu il Pavesi questa volta ad osservare con diffidenza l'amico.

Il povero Pavesi ormai non capiva più nulla e si teneva la testa fra le mani. L'amico lo scrutava, a distanza, mormorando a quelli che se ne stavano attorno, perplessi:

— Lo vedete? Era morto e sepolto ed ora è risuscitato.

Infine le cose furono messe in chiaro. Il Pavesi era sempre rimasto in montagna a combattere. E da settimane, per intense vicende belliche, non aveva avuto la possibilità di inviare la consueta lettera ai genitori. Dunque un suo sosia — un partigiano ignoto che gli assomigliava prodigiosamente — era stato assassinato dai nazisti e scambiato per lui dai suoi stessi familiari ed amici. Ugo Pavesi inviò subito una ragazza-staffetta a Torino. Ma la madre non volle assolutamente credere.

La « resurrezione »

— E' una stupida menzogna per consolarmi! L'ho sepolto io, il mio Ugo!

Fu necessario l'invio di una seconda staffetta, munita di una lunga missiva del giovane; e i genitori, dopo essere passati per diversi stadi di smarrimento, incredulità, illusione, speranza, dovettero — ebbri di gioia — convincersi della miracolosa « resurrezione » del figlio.

Ma le vicissitudini del Pavesi — come vivo e come morto — non erano finite.

Un anno dopo, nell'ottobre 1945, venne inaugurata la lapide in via Cibrario, alla presenza di autorità e di numerosa folla. Il Pavesi intervenne alla cerimonia, rivolgendo un pensiero agli eroici compagni caduti, e ricordando la strana vicenda in cui era implicato. Ad un tratto udì pronunciare il suo nome da un oratore. Ebbe un atroce sospetto, si fece largo, alzò gli occhi al marmo e lesse, nell'elenco dei martiri: Ugo Pavesi...

— Ma è un assurdo! Io sono vivo! — protestò l'operaio più tardi. L'errore era spiegabile: durante il periodo clandestino il C. L. N. aveva raccolto i nomi dei nove fucilati di via Cibrario, pochi giorni dopo l'eccidio: assieme agli altri aveva pure segnato il nome del Pavesi, allora creduto morto. Da quella lista poi, evidentemente, era stata ricavata la lapide di commemorazione.

L'ex-partigiano si rivolse al C. L. N. regionale, al Municipio, ai dirigenti del P. C. al quale appartiene: tramite il Comitato di Liberazione di fabbrica inviò lettere a quelle autorità che potevano rimediare il suo caso. Invano. Nessuno si mosse.

— Speriamo che qualcuno provveda — esclamò il Pavesi, quand'ebbe finito di narrare la sua storia — al posto del suo nome, dovrebbero incidervi un altro.

E subito dopo aggiunse:

— Ma quale? Chi sarà il martire ignoto?

Gli balenò negli occhi la visione di quello sconosciuto riverso nel sangue, sul marciapiede: un giovane con il suo stesso volto, con la sua stessa cicatrice, sotto il mento, a sinistra...

— Chi sarà? Non lo potranno mai identificare?

E riprese:

— Le sembrerà pazzesco, ridicolo: ma come penso a lui e guardo questo marmo... mi sorprendo a chiedermi se lo non sia morto davvero, sotto il piombo tedesco, in quell'alba del 12 ottobre.

Non disse altro. Tolse dal portapacchi fissato sul mantrice della bicicletta un piccolo mazzo di fiori. L'accomodò sotto la lapide. Poi, senza una parola, mi strinse la mano, balzò in sella e pedalando rapidamente scomparve all'angolo della via.

a. b.

Concorrenza calmieratrice

Abbiamo annunciato ieri che, a titolo di esperimento, l'Alleanza cooperativa torinese avrebbe posto cinque banchi di vendita di frutta e verdura e Porta Palazzo, in piazza Madama Cristina, in in piazza Gran Madre di Dio, in piazza Crispi ed in corso Orbassano. Dobbiamo ora aggiungere che il risultato è stato completo e la russa delle massaie... commovente. La differenza dei prezzi era notevole e la merce è stata smaltita in breve tempo, con rammarico delle rivenditrici.

Infatti le pesche erano vendute a 35 lire al chilo, i pomodori a 10, le patate a 20, i peperoni a 35, l'uva (Terracina) a 44, mentre sulle altre bancarelle i cartellini indicavano prezzi superiori di 6-10 lire il chilo per le pesche, 2-4 per i pomodori, 2 per le patate, 15-20 per i peperoni, 16-26 per l'uva (Terracina).

I rivenditori al minuto addossano la responsabilità ai grossisti e viceversa; ma intanto tra i due litiganti chi ci va di mezzo è l'acquirente. L'iniziativa della A.C.T. è quindi lodevolissima, ma cosa sono cinque banchi di vendita in cinque diverse piazze di fronte alle richieste di tutta la popolazione? Bisognerebbe dunque che l'esperimento assumesse più vaste proporzioni e se qualche negoziante di buona volontà seguisse l'esempio, certamente troverebbe il suo tornaconto nell'accontentare clientela, la quale non chiede di meglio che veder scendere una buona volta ragionevolmente questi benedetti prezzi.

Una radio trasmittente in un alloggio di piazza Statuto

Una segnalazione anonima ha indotto la « Volante » a compiere ieri pomeriggio una perquisizione nello stabile di piazza Statuto 12 ove le sconosciuto informatore asseriva esistere « qualcosa di interessante e d'insolito ». Gli agenti, puntualmente, passarono in rassegna tutti gli alloggi. Già stavano per ritirarsi, ritenendo di un enorme scherzo di cattivo genere, quando nell'appartamento della signora Amilia Durando fu Francesco rinvennero « qualcosa d'interessante »: aperto uno stanzino gli agenti scorgevano una grossa radio trasmittente, in ottimo stato, pronta a funzionare. Interrogata la Durando cadeva dalle nuvole: « Io non so nulla. Non so neppure di preciso quel strumento possa essere. L'ha portato qui giorni or sono un amico di mio figlio, di cui però ignoro il nome ». Il funzionario sopraggiunto allora, il desiderio di parlare col figlio: ma la madre rispondeva che da ventiquattr'ore era sparito di casa, senza dar più notizie di sè. Ad ogni modo la radio è stata sequestrata e la polizia procederà le indagini per chiarire la provenienza e l'eventuale uso dell'apparecchio.

Un arbitrato del Prefetto nella vertenza dei trasporti

E' stata approvata la seguente risoluzione: « Rimettere a giudizio inappellabile del Prefetto il compito di stabilire se la somma data come acconto a norma del lodo del '21-7-1946 debba essere recuperata o no nella seconda rata del premio della repubblica; pagare la prima rata del premio della repubblica, entro lunedì 26 tutti i lavoratori ».

Domani continuerà il lavoro.

Dimostrazione di pensionati

Una pubblica dimostrazione di pensionati ha avuto luogo ieri mattina. Una loro delegazione è stata ricevuta dal prefetto Cicolella che ha inviato un energico telegramma al Ministero del Tesoro e a quello degli Interni per sollecitare la concessione del premio della repubblica.

L'assemblea dei pensionati ha inoltre deciso di inviare un ordine del giorno al C. d. L. in cui si rivendica che le pensioni siano adeguate al costo della vita e l'indennità di contingenza e il premio della repubblica siano assunti anche ai pensionati.

La Mostra dell'Esercito s'inaugura stamane

Questa mattina, alle ore 10 sarà inaugurata nei sotterranei di Piazza S. Carlo la Mostra dell'Esercito. Interverrà il sottosegretario alla Guerra generale Chatrian in luogo del Ministro il quale attualmente è a Parigi per la conferenza della pace.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 11: Messa - 12,15: Musica da camera - 13,30: Concerti - 13,15: Musica leggera - 18,30: Orchestra Ricoli - 14,15: Calcio europeo - 17: Quadro mili in famiglia - 18: Musiche del XVIII e XVIII secolo - 18,45: Cronache sportive - 19,15: Concerto - Conclusione - 20,10: Conversazione - Coloseo - 20,35: Selezione di operette - 21,10: Complesso Ferrabò - 21,35: Ferruccio Monti dirige da Max Hansegger - 22,45: La giornata sportiva - 23,15: Notizie complemento cicloistico del mondo di Zurigo e campionato atletico di Oslo - 23,45: Club notturno.

Programma B. - Ore 13: Orchestra Melotta - 13,30: Musicoggy-Mokowsky: Ritmi elezione del Boris Godunoff - 14: Orchestra Lecuona - 17: La voltra del moderatore - 18: Musica varia - 18,30: Vocalisi - 19: Concerto - 19,30: Orchestra armoniosa - 20,30: Carlosanto in discoteca - 21,15: Strawinsky: Suono di ballo - 21,30: Il quarto d'ora Cetra - 21,45: Ballabili in voga - 22,30: Radio sportiva.

STATO CIVILE

Simonetti Anna, m. 5; Maldano Maria, a. 79; Giacchino Luciano, a. 45; Sibona Michele, a. 37; Lanza Guido, a. 49; Mele Giulietta ved. Bosco, a. 68; Corsi Maria m. Mascagna, a. 60; Oggero Rinaldo, a. 67; Berra-Rosso Maria, a. 84; Maggi Luigi fu Annibale, a. 79; Trasporto Giovanni, a. 60.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Una radio trasmittente in un alloggio di piazza Statuto

Una segnalazione anonima ha indotto la « Volante » a compiere ieri pomeriggio una perquisizione nello stabile di piazza Statuto 12 ove le sconosciuto informatore asseriva esistere « qualcosa di interessante e d'insolito ». Gli agenti, puntualmente, passarono in rassegna tutti gli alloggi. Già stavano per ritirarsi, ritenendo di un enorme scherzo di cattivo genere, quando nell'appartamento della signora Amilia Durando fu Francesco rinvennero « qualcosa d'interessante »: aperto uno stanzino gli agenti scorgevano una grossa radio trasmittente, in ottimo stato, pronta a funzionare. Interrogata la Durando cadeva dalle nuvole. « Io non so nulla. Non so neppure di preciso quel strumento possa essere. L'ha portato qui giorni or sono un amico di mio figlio, di cui però ignoro il nome ». Il funzionario sopraggiunto allora, il desiderio di parlare col figlio: ma la madre rispondeva che da ventiquattr'ore era sparito di casa, senza dar più notizie di sè. Ad ogni modo la radio è stata sequestrata e la polizia procederà le indagini per chiarire la provenienza e l'eventuale uso dell'apparecchio.

Un arbitrato del Prefetto nella vertenza dei trasporti

E' stata approvata la seguente risoluzione: « Rimettere a giudizio inappellabile del Prefetto il compito di stabilire se la somma data come acconto a norma del lodo del '21-7-1946 debba essere recuperata o no nella seconda rata del premio della repubblica; pagare la prima rata del premio della repubblica, entro lunedì 26 tutti i lavoratori ».

Domani continuerà il lavoro.

Dimostrazione di pensionati

Una pubblica dimostrazione di pensionati ha avuto luogo ieri mattina. Una loro delegazione è stata ricevuta dal prefetto Cicolella che ha inviato un energico telegramma al Ministero del Tesoro e a quello degli Interni per sollecitare la concessione del premio della repubblica.

L'assemblea dei pensionati ha inoltre deciso di inviare un ordine del giorno al C. d. L. in cui si rivendica che le pensioni siano adeguate al costo della vita e l'indennità di contingenza e il premio della repubblica siano assunti anche ai pensionati.

La Mostra dell'Esercito s'inaugura stamane

Questa mattina, alle ore 10 sarà inaugurata nei sotterranei di Piazza S. Carlo la Mostra dell'Esercito. Interverrà il sottosegretario alla Guerra generale Chatrian in luogo del Ministro il quale attualmente è a Parigi per la conferenza della pace.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 11: Messa - 12,15: Musica da camera - 13,30: Concerti - 13,15: Musica leggera - 18,30: Orchestra Ricoli - 14,15: Calcio europeo - 17: Quadro mili in famiglia - 18: Musiche del XVIII e XVIII secolo - 18,45: Cronache sportive - 19,15: Concerto - Conclusione - 20,10: Conversazione - Coloseo - 20,35: Selezione di operette - 21,10: Complesso Ferrabò - 21,35: Ferruccio Monti dirige da Max Hansegger - 22,45: La giornata sportiva - 23,15: Notizie complemento cicloistico del mondo di Zurigo e campionato atletico di Oslo - 23,45: Club notturno.

Programma B. - Ore 13: Orchestra Melotta - 13,30: Musicoggy-Mokowsky: Ritmi elezione del Boris Godunoff - 14: Orchestra Lecuona - 17: La voltra del moderatore - 18: Musica varia - 18,30: Vocalisi - 19: Concerto - 19,30: Orchestra armoniosa - 20,30: Carlosanto in discoteca - 21,15: Strawinsky: Suono di ballo - 21,30: Il quarto d'ora Cetra - 21,45: Ballabili in voga - 22,30: Radio sportiva.

STATO CIVILE

Simonetti Anna, m. 5; Maldano Maria, a. 79; Giacchino Luciano, a. 45; Sibona Michele, a. 37; Lanza Guido, a. 49; Mele Giulietta ved. Bosco, a. 68; Corsi Maria m. Mascagna, a. 60; Oggero Rinaldo, a. 67; Berra-Rosso Maria, a. 84; Maggi Luigi fu Annibale, a. 79; Trasporto Giovanni, a. 60.

FILIPPO BURZIO
Direttore

A proposito del Centro sindac. piemontese

Con assoluta obiettività e puramente a titolo di cronaca abbiamo accennato alla costituzione di un « Centro sindacale piemontese », il quale si propone di aiutare i lavoratori a trovare occupazione. Il fatto curioso è che tale « Centro » ha i suoi uffici nella sede, del movimento dell'« U. G. »...

Ora la Commissione centrale di avviamento dei redenti (in cui hanno cittadinanza abbiamo altra volta rilevato ci ha mandato una lunga lettera, con la quale, trascurando ogni forma, protesta perchè si era detto che al « Centro » sono pervenute lettere (che segnalavano nominativi di disoccupati) da parte della suddetta Commissione, come dall'Ufficio provinciale di collocamento e dall'Associazione Ciechi. La realtà è che queste lettere, autentiche ed apocrife non appiamo, esistono negli uffici del Centro, le abbiamo viste col relativo timbro. Non era nostro compito occuparci dell'intralcio politico dell'iniziativa e, appunto per questo, ci siamo imparzialmente limitati alla pura e semplice informazione cronistica.

Ieri ha cessato di battere il cuore nobile e generoso di

Giuseppe Tosi

Affranti ne danno il triste annuncio:

la moglie Rina Giolissetti;

la figlia: Annalena col marito Dottor Carlo Barucci e i piccoli Pierpaolo e Vincenzo;

i figli: Gianfrancesco con la moglie Piera Amerio e il piccolo Leopoldo;

Pierpaolo;

Fausto;

il fratello Arturo e famiglia;

i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Coggiola domenica 25 corrente alle ore 17.30.

Si prega di non inviare fiori.

Coggiola, 24 Agosto 1946.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati, Capi e Maestranze della S. A. Bozzalla & Lesna di Coggiola si associano al lutto della famiglia per la perdita del Comm. GIUSEPPE TOSI Amministratore della Società della fondazione.

Coggiola, 24 Agosto 1946.

La S. A. Filatura di Crignasco grandemente viva parte al lutto dei familiari per la dolorosa perdita del suo Presidente Comm. GIUSEPPE TOSI. (8161

Crignasco, 24 Agosto 1946.

La S. N. T. F.lli Gondrand di Torino, partecipa col più profondo rammarico che in Parte dei Marmi è improvvisamente spirato il

PRINCIPE
Fulco Ruffo di Calabria
Medaglia d'Oro

Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società alla quale con fervore e competenza dedicò la apprezzatissima opera in un periodo di arduo travaglio guidandoci per il benessere dell'Azienda e dei lavoratori.

I funerali avranno luogo in Roma lunedì 26-8-46, alle ore 10,30, partendo dalla Chiesa di S. Teresa (corso Italia).

Parte dei Marmi, Roma, Torino, 24 - 8 - 1946. (8

Prendono parte al grave lutto, per la immatura perdita:

Il Consiglio di Amministrazione della S.N.T. F.lli Gondrand, che conobbe ed amò in Lui un animatore infaticabile ed una guida premurosa;

Il Collegio Sindacale della S.N.T. F.lli Gondrand;

Operai, Impiegati e Dirigenti della S.N.T. F.lli Gondrand;

Assieme Del Maestro Calvetti che con la famiglia rimpiange con profondo dolore la repentina immatura scomparsa dell'amico carissimo. (8

Dopo brevissima malattia mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giacobino Luciano

di anni 45 - Esemplare

Straziati ne danno il triste annuncio: la moglie Costantina Lidia; il fratello Natale; le sorelle Caterina, Agnese, Ida, Stefanina e Marcella; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 25 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Nizza 91, Torino. Indi la cara salma proseguirà per Tubello per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Torino, 24 Agosto 1946.

Autotrasp. Fratelli Foss - Ribaldone

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari in età di anni 70

Ducato Margherita n. Painello

Affranti ne danno dolorosa notizia: i figli, i fratelli, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 25 alle ore 17.

Imp. Pubbl. Reg. Bartolino, Cuneo, l. 96

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa del compianto

Geom. Valentino Damonte

Redatore dei campi di Russia

i genitori inconsolabili nel loro immutato dolore, lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene, apprezzando le virtù del suo animo nobile e grande. La Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 7,30 del giorno 26 agosto p. v. in Castel San Pietro Monferrato, ove riposano le sue care spoglie. (13008

Torino, corso Regina Elena 13.

Il ricordo del

Geom. Costanzo Graffi

è custodito con amore e venerazione nel cuore della sua famiglia, che nel 4° anniversario rinnova a quanti Lo conobbero l'addolorata memoria.

25 Agosto 1946. (Ripro

SALSOMAGGIORE

Stagione Maggio - Novembre

Alberghi raccomandati :

GRANDE ALBERGO TERME (lusso)
GRANDE ALBERGO MILANO (1ª Categoria)
GRANDE ALBERGO CENTRALE BAGNI (1ª Categoria)

oltre 550 camere, 700 letti. Nei 3 alberghi fanfaname moderni stabilimenti per tutte le Cure, sotto il controllo di primari medici

180 bagni curativi annessi alle stesse, Grandi saloni di soggiorno, Incantevole parco tennis - Ferri giardini

Telefono in tutte le camere

I prezzi in questi alberghi sono adeguati al tradizionale miglior trattamento ed al massimo conforto. Pensione completa da L. 1.600. I prezzi delle cure, uguali per tutti gli alberghi, sono stati fissati dalle locali Terme Demaniali

BAGNI - FANGHI - IRRIGAZIONI - INALAZIONI - POLVERIZZAZIONI

***Le cure di* SALSOMAGGIORE**

sono particolarmente indicate:

per le forme ginecologiche, l'artritismo reumatico o urinemico, malattie del circolo, nervose funzionali o organiche, della pelle, delle vie respiratorie, asma bronchiale, postumi di lesioni traumatiche, gotta, obesità.

per informazioni e prenotazioni scrivere alla

S.A. GRANDI ALBERGHI SALSOMAGGIORE

COLONIA ARNALDI
(Genova) USCIO
MALATTIE DEL RICAMBIO
Aperta tutto l'anno

ANTINEVRALGICO
alpha
BERTELLI
NEVRALGIE - MAL DI TESTA
MAL DI DENTI - INSONNIA
MESTRUAZIONI DOLOROSE

CEDESI
Negozio centrale
PELLICCERIE
PELLETTERIE
OMBRELLERIE
Telefono 20-502
12 - Piazza V. Veneto, 12 - TORINO

RADIO OCCASIONI
Radio 3 valvole onda media ... L. 6.000
Radio 5 valvole scala parlante ... » 8.000
Philips 5 valvole tre onde ... » 9.000
Radiofonobar moderno 6 valvole 2 onde ... » 20.000
Altri apparecchi nuovi e di occasione a prezzi eccezionali. Radio nuove, 5 valvole, onde corte e media da L. 11.000 in più
CENTRO RADIO
Via Roma 101 (cortile). Tel. 42-207

RAPIDA
Via Cavour, 18
TORINO
Tel. 74.663
Scorrevolezza
Qualità
AVVOLGIBILI
PIASTRE - CUCINE - FORNELLI ELETTRICI - SPIRALI - FILO NICHEL-CROMO troverete da
BUSCAINO - Via Colli, 1
Telefono 53-678

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
VINCE LA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE
FORTOGENO
NUOVO PRODOTTO DI O. BATTISTA
IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
DEPOSITO ALL'ESTERO E SPEDIZIONI
dall'ISCHIROGENO-NAPOLI

AVVISO
La Ditta ROLETTI & C., di IRIA, produttrice dei noti liquori Crema Banana, Crema Mandarino, Arquebuse, Fernet, Olio di Rabarbaro, Dopsac, ecc., trovandosi in via di riorganizzazione avverte tutti i gronisti interessati (vinicole, pasticcerie, coloniali), che sta trattando la concessione di Agenzie per tutti i centri anche per i minori — del Piemonte, Liguria e Lombardia.
Gli interessati scrivano entro Agosto, nel loro interesse; tre-versazione presso la Ditta tutte le facilitazioni.
DISTILLERIA ROLETTI DI IRIA

ORO COMPRO BRILLANTI ARGENTO
OGGETTI PREZIOSI
DENTIERE USATE
(Prezzi del giorno)
NEGOZIO DI OROLOGERIA
Corso Vitt. Eman. 46, rimpetto Cinema Ambrosio, Porta Nuova

ALT ALT
Per i Tu/ cliscimenti di cancellerie cervelli da Vagnino. Vi offriamo merce di qualità, un grande assortimento e prezzi convenienti. Fornito anche Voi, presto neppur sobbalzati dal Tu/ seguiti VAGNINO - Via Lagrange, n. 8

Acquistasi casa sinistrata
PERIFERICA - LIBERA
DETTAGLIARE
Scrivere cassella 200 B, Spi TORINO

ANNUNCI SANITARI
Dr. P. ADLER Diplomato 42-000
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Cesare Battisti 2, ang. via Roma Ore 9-12,30; 15-18

L'ERNIA
Continuate, documentate prove - Visite e applicazioni presso la sede VIA XXIV MAGGIO, 2 - TORINO (con ingresso pure da via XX Settembre 193 - Ogni giorno dalle 2 alle 18, festivi ore 9-12 - CASALE ogni martedì, Albergo Leon d'Oro.

Ostetrica Abbriata-Reggio
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12
Telefono 40-000 - Via Po, n. 8

CASE-CASE-CASE - FURBATTO

CIMICI DISINFESTAZIONI RADICALI
Dott. M. BELLUCCO - Garibaldi, 13 - TORINO - Telefono 41-304

FORMAGGINO
MIO
Concorso
150.000 lire di premi ogni 15 giorni con 6 etichette
ALIMENTO VITAMINICO SUPERNUTRITIVO

La bocca della verità

Calatco? Chi è costui?

Se don Abbondio non sapeva chi fosse Carneade, non c'è da stupire che tanne brave persone non conoscano il Galateo. Monsignor Della Casa scrisse, è vero, questo libro per insegnare i buoni costumi, ma sono passati quattrocento anni e chi se ne ricorda? Dare il passo ad una donna, signora o popolana che sia; stimmi in tram per lasciare il posto ad un vecchio; scusarsi di aver urtato involontariamente un vicino; rispondere « grazie » a chi ci

Il romanziere dei "cafoni,,

Delle due « curiosità » letterarie del partito socialista, Umberto Calosso e Ignazio Silone (tralascio deliberatamente la zona culturale, dove potrei incontrare la vecchia generazione rappresentata da Ugo Guido Mondolfo, e la nuova, da Mario Bonfantini e da Paolo Treves- la seconda è ancora malnota fra noi. Anzi, quando uscì nel britannico *Mesc* il profilo di Silone, in cui egli figurava come lo scrittore antifascista per eccellenza, ci fu una certa sorpresa; ed ancor oggi la nominanza di Silone è, in Italia, più politica che artistica, ed ho l'impressione che nel nostro piccolo quanto variegato mondo degli autori la sua inserzione non sia completa, e tra lui e Moravia, che è il migliore dei narratori contemporanei, ci sia un largo distacco. Silone, famoso all'estero, rischia da noi di esser meno sottobraccio con Francesco Jovine, che è un romanziere provinciale assai distinto, ma ad un livello inferiore, che so io, di Bonaventura Tecchi. Queste prospettive di geografia letteraria, possono sembrare frivole o artificiose, ma sono invece utili agli spiriti ordinati, i quali conservano sempre il senso delle proporzioni e dei rapporti, e non scambiano Eluard con Lamartine. Il caso ha voluto che Silone divenisse celebre nel 1930 con *Fontamara* che pochi riuscirono a leggere di contrabbando, e che non è ancor stata largamente diffusa, almeno nell'Italia del nord; che *Il fascismo* (1934), *Il viaggio a Parigi* (1935), *Pane e vino* (1937) e *La scuola dei dittatori* (1938) fossero da noi ignorati, per forza; ed i primi contatti ci vennero mediante il dramma *Ed egli si nascose* (1944) e con questo *Il seme sotto la neve* (Roma, Ed. Faro, 1946, L. 400) che però era stato pubblicato, in versione tedesca, a Zurigo nel 1941.

E' probabile che l'interesse straniero per Silone, fuoruscito, abbia preso le mosse dalla politica: i suoi libri, raffigurando la vita in Abruzzo sotto il fascismo dovettero venir considerati anzitutto come dei documentari: la novità, la sorpresa, almeno a quanto ricordo, fu a suo tempo, di aver trovato, mentre i nostri letterati gareggiavano in servilismi accademici, e in adulazioni, uno spirito libero che aveva preferito la fuga alla dorata servitù della Farnesina. Uno strano mondo presentava Silone ai suoi lettori: una vita fossilizzata socialmente, dove i gerarchi pigliavano il seguito degli sbirri borbonici di Petrucelli della Gattina (romanziere che per me resta capitale per intendere il panorama storico dell'Italia centromeridionale) ma si agitavano alcune figure per le quali Cristo era stato il primo dei socialisti; una economia meschina, che tuttavia consentiva lo sviluppo di personalità originali un clima talora leggendario, lo stesso della *Figlia di Iorio*. Dopo l'abruzzese ribore e mondano, avevano quello evangelico, senza novità di temi o di intrecci, e con una disperata malinconia. « Da queste parti — dice uno dei protagonisti del *Seme sotto la neve* — questa forma di tristezza è sempre stata molto diffusa; ma la maggior parte d'essi, per sfuggire al suicidio o alla follia, cercano in tutti i modi di distrarsi, simulano allegria, spensieratezze, amor smisurato per le donne per i cibi per la patria, esprattutto, per le belle parole, diventano, secondo il temperamento o il caso, sbirri monaci terroristi eroi di guerra oratori. Non credo che sia mai esistita una razza d'uomini del fondo più cupo e disperato... » (pag. 116).

Una società che ancora si impernia sui signori, e i « cafoni », cioè i nullatenenti, e il cui tessuto connettivo è costituito da una minuta borghesia di impiegati statali e comunali (una guardia rurale è un'autorità governativa, e un posto di scrivano o gabelliere, una manna) sbirreschi e capaci di tutte le bassezze, dove anche il commerciante bada a « pensar bene », e l'ecclesiastico a servire la fazione regnante, soffoca l'individuo che natura e tempra non predispongono a entrar nel gregge. La fronda, il permesso solo ai ricchi, o allora è battezzata « pazzia », o scusata a suon di quattrini, o purgata mediante intrighi, parentele, complicazioni infinite. Iniettate il fascismo in questi tessuti, e la rete nera delle rivalità, delle vigliaccherie, delle vendette provinciali, si dispiegherà completamente. E sono immaginate che un figlio di « signori », Pietro Spina, anzichè godersi i beni di famiglia e cercar cariche redditizie, abbia l'umore della predicazione sociale, e si curvi sui « cafoni », e li voglia trarre dalla loro situazione bestiale, e vedrete lo scandalo e le conseguenze. Pietro Spina, il protagonista del *Seme sotto la neve* è esule in patria, ha dovuto viver nascosto in una stalla il cui padrone l'ha rivenduto alla propria famiglia dopo averne scoperta l'identità; e tornato a casa sotto l'incubo di esser ripreso, riannoda la fila. Il lungo romanzo, è un panorama di uomini e paesi, dal tipo del proprietario panroso di compromettersi a quello del gerarchetto che dà lo sgambetto al rivale, dell'oratore locale, e dell'*esprit fort* che vive con una ragazza, o del prete che non sa che pesci pigliare, e magari dal falegname a cui vogliono far scolpire il fascio littorio sulla croce. Caratteri ben rilevati e disegnati, soppure i discorsi attraverso cui si manifestano, mi paiono troppo sottili e raffinati per la rispettiva posizione sociale; forse Silone ha ceduto al piacere della beffa, o della satira. Ma indubbiamente, il suo è un mondo reale, osservato da vicino, ricco di luci e d'ombre (basterebbe la magnifica figura della nonna, la bisarria della cervetta, il pranzo di Calabasce). Meno felice la insistenza sul sordomuto, che mi pare uscito dal *Piccolo santo* di Bracco, e non molto persuasivo l'epilogo: Pietro, che sta per raggiungere una ragazza, e tentar con lei la felicità, si fa volontariamente arrestare come sassino del padre del sordomuto, che l'idiota, non si sa perchè, ha scannato.

Ma forse ciò rientra nella mistica del sacrificio, da Silone predicata in *Egli si nascose*, che si può definire la replica drammatica del romanzo. Il suo è un socialismo umanitario, o direi francescano, dove manca ogni traccia di marxismo e la rivoluzione è assai vaga e indistinta. In luogo della lotta di classe, esso insegna l'orgoglio del povero, e la fraternità del ricco. La politica diventa una sottospecie della religione, e si colora di quel messianismo leggendario che i rurali possono meglio intendere. L'antifascismo è fra il gruppo dei governanti: federali, carabinieri, podestà, signori che detengono i fulmini della legge, e la povera gente rassegnata o ribelle, che cerca di vivere a dispetto delle ordinanze o dei bandi, attaccata alla terra che la consuma, salvaguardando il pane quotidiano dalle prepotenze e dalle « novità » che misteriosamente Roma scatena. Per far ciò, bisogna talora ricorrere ad astuzie da selvaggi, ed affinare l'ingegno, l'istinto dei « cafoni », che si difendono a furia di diffidenza e di sotterfugi. I gerarchetti se li trovano sempre fra i piedi, e debbon combattere la loro omertà, il far giustizia da sè, il concetto che la famiglia è un mondo a parte, in cui nessuno può entrare. La lotta fra l'individuo e lo Stato etico, di chi non vuol lasciarsi assorbire dalle « mense canaglie » dal secondo, è davvero epica, in Silone.

La cui arte, appunto per i suoi riflessi sociali » politici, deve andar di traverso a molti letterati che in tempo fascista si sono abituati a far dell'autobiografia frondiana, e non sanno più uscirne, nutrendo un qualche ribrezzo per questo mondo di « cafoni ». Il quale, pur con le sue derivazioni e frange letteraria, mi pare davvero assai singolare, e degno d'interesse.

Arrigo Cajumi

Pepé le Moko e l'Angelo azzurro

Idillio fra « Pepé le Moko » e l'« Angelo azzurro »? Non è un mistero, negli ambienti cinematografici francesi, la buona amicizia che lega Jean Gabin e Marlene Dietrich; ultima prova, forse superflua, l'accordo distanco fra i due, pochi giorni or sono, quando Marlene ha lasciato la Francia per tornare a Hollywood. Eccoli all'aeroporto di Orly: prima dirsi al banconcino della dogana, poi dirsi all'arco. Sarebbe un po' difficile, riconoscere in questa coppia i due divi, « Pepé le Moko », scamiciato, ha ormai la chioma pepe e sale: e l'« Angelo azzurro », da poche settimane, è nonna.

L'arte del linciaggio

In America si lincia per una donna, a Milano si lincia per una bicicletta

MILANO, agosto.

La capitale morale ripensa. Non avviene niente di emozionante. Botteghe svaligiate, banche rapinate, qualche coltellata, truffaruffa e la mostra del cuoio. Niente: noia della città dove nessun mistero di agenti si dà alla macchia. Ma alcuni sintomi, direbbe un tecnico di economia, fanno intravedere la ripresa. La cittadinanza, infatti, si va addestrando all'arte del linciaggio, con lo entusiasmo con cui le fanciulle svizzere si addestrano all'arco. Naturalmente quest'arte, come tutte, riceve ispirazione da un tasto segreto che risiede nel subcosciente. Un poeta vede o pensa una fontana, e questa tocca un punto del subcosciente particolarmente sensibile e prolifico, da cui si dispiega una corsa associativa di altre immagini. Il punto sensibile della nuova arte di Milano è l'amore per la bicicletta. La cittadinanza porta un velocipede nel subcosciente.

Se si ruba un'automobile, nessun cittadino se ne cura; ci penserà la polizia. Se si ruba una bicicletta, non ci pensa la polizia, e frema il cittadino. Freme a tal punto, offeso nella solidarietà coi proletari su due ruote, che, su colle, il ladro viene assalito da decine di persone. Si sa come finiscono queste cose: uno schiaffo per ciascuno, e il ladruncolo vede l'arcobaleno. I ritardatari si eccitano, gridano di lasciar posto anche a loro, che sia concesso di schiaffeggiare anche a loro; sono cittadini come gli altri, pagano le tasse successorie. Qualcuno grida « A noi! » e balza nella mischia. Qualche altro fa valere i diritti di precedenza del suo partito, che ha raccolto tanti e tanti milioni di voti, e mostra la tessera: si forma subito il C.L.N. dei linciatori. Può intervenire la Volante.

Per ora finisce così. Ma poichè un artista aspira al compimento dell'opera sua, i linciatori aspirano ad appendere le vittime agli alberi e ai lampioni. Se si farà qualche progresso in tempo utile, per Natale vedremo la città ornata di tanti cicladoli oscillanti dai rami spogli, simili a bambolone di zucchero.

Fuori dalle reazioni di solidarietà sociale, c'è qui molta materia per uno psicologo. Quale fondo mai si risveglia in uomini e donne pacifici — in tutte le signorine Radice, le signore Brambilla, i signori Bianchi, che piangono al cinema per Bette Davis — quale richiamo della foresta li trascina all'assalitata crudeltà? Forse è soltanto il contagio della massa, o la liberazione del senso di responsabilità. Se si uccide in dieci sembra di essersi divisi la colpa, come la spesa di un banchetto. Se poi si uccide per proteggere la bicicletta, si pensa di moltiplicare una benemerenza.

Ma le biciclette continuano a sparire se appena si distoglie l'occhio: non c'è nè catena nè altro ordigno che valga; continuano a sparire non avendo tutti i ladri imparato a guidare l'automobile. Se in Olanda potete abbandonare una bicicletta dovunque, sicuri di ritrovarla un anno dopo, a Milano potete restarvi sopra e cavalcioni, sicuri di sparire insieme. Con quali cause gli effetti sono i sopraddetti.

Per Natale, gente, tutti a Milano!

e. r.

LA CORSA ALLA DISTRUZIONE

Aerei radiocomandati compiono un volo di 4500 chilometri - Dall'Alaska a Murmansk senza pilota - Anche i proiettili atomici [illegible]ati - Previsioni: guerra a distanza premendo dei bottoni

NEW YORK, agosto.

Gli esperimenti eseguiti in questi giorni dalle Forze Aeree degli Stati Uniti hanno un'enorme importanza perchè danno un'idea approssimativa, per quanto ancora un po' nebulosa e tutt'altro che definitiva, di quello che potrà essere la guerra nel futuro. Due aeroplani da bombardamento furono lanciati da Hilo, nelle isole Hawaii, alla base aerea di Muroc, in California. Gli apparecchi che qui chiamano « droni » dal nome che si dà ai fuchi o pecchioni (le api maschie che non producono miele e, in senso traslato, a chiunque viva del lavoro degli altri) hanno percorso una distanza di circa 2400 miglia nel termine di quindici ore. Essi erano completamente vuoti: non avevano a bordo nè piloti nè personale di alcun genere. I « droni » erano messi e controllati da onde provenienti da aeroplani denominati « madri » che li pilotavano regolarmente separati ad una distanza da cento metri a tre miglia.

« Operazione remota »

L'esperimento, a cui è stato dato il nome di « operazione remota », non si è limitato al semplice tragitto dalle Hawaii alla California. Nell'isola di Santa Rosa, al largo delle coste della California, ad uno dei « droni » fu fatto lasciare una bomba fumogena e l'operazione procedette senza il minimo intoppo. Inoltre, gli apparecchi da esperimento atterrarono a Muroc in maniera perfetta come se fossero stati guidati dai più esperti piloti.

Un'altra notizia giunge da Bikini, l'isoletta del Pacifico che servì come base per le prove delle bombe atomiche a cui si procedette nel luglio scorso. Dopo esame accurato risulta che la bomba atomica sottomarina, fatta esplodere nelle acque di Bikini, distrusse un numero quattro volte maggiore di navi di vario tipo colà radunate per l'esperimento, di quello che aveva fatto la bomba lanciata dall'aria. Mentre la prima esplosione del 1° luglio, quella aerea, affondò un incrociatore, due navi-trasporto e due torpediniere per uno spostamento complessivo di 23.500 tonnellate, l'esplosione subacquea del 25 luglio affondò un trasporto, due corazzate, una nave petroliera ed una da sbarco per un totale di 95.000 tonnellate. E' ancora, un'altra nave da sbarco ed un arsenale galleggiante rimasero talmente danneggiati da dover essere demoliti. Numerose altre unità risultarono pure danneggiate in maggiore o minor grado. Si è riconosciuto che mentre la bomba aerea ebbe un terribile effetto esplosivo esso lasciò al suo seguito solo una moderata radio-attività, mentre l'esplosione subacquea ne liberò un quantitativo così impressionante che per molti giorni non fu possibile al personale marittimo di avvicinarsi neppure a notevole distanza al naviglio superstite.

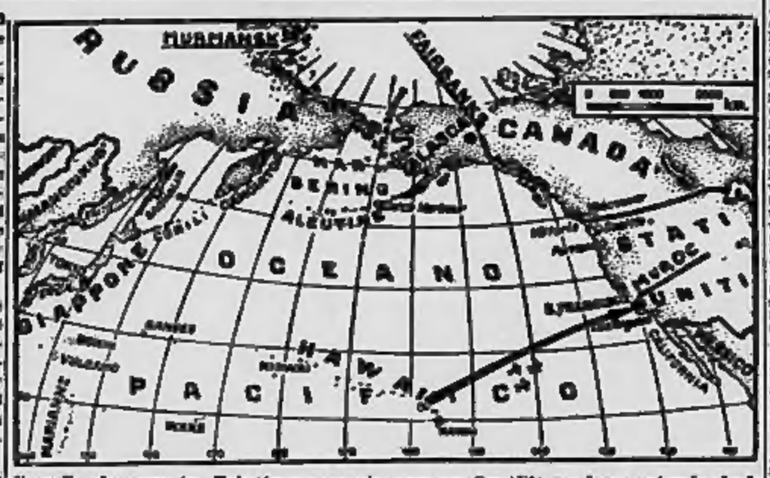
L'ammiraglio Blandy, che dirige le operazioni, osservò che occorreva escogitare dello contromisure per proteggersi dalla radio-attività e per neutralizzarla addirittura, nel caso che la guerra atomica dovesse, nel futuro, diventare una realtà.

Ma il generale William Richardson, capo delle forze aeree della divisione dei cosiddetti « proiettili guidati », il giorno dopo l'esperimento del volo dei « droni », fece dei commenti che permettono di figurarci in antiveggenza l'aspetto che prenderà la guerra con i nuovi mezzi distruttivi. « Il pericolo odierno — ha detto Richardson — che noi abbiamo un'attrezzatura di controllo che ci permette di operare almeno per quindici ore, il tempo sufficiente a guidare un apparecchio passato da bombardamento per una distanza superiore alle 2.500 miglia. I « droni » con cui si è esperimentato avrebbero potuto trasportare circa tremila chilogrammi di esplosivi ad alta potenza. Nè gli aeroplani « madri » debbono necessariamente volare in prossimità dell'obbiettivo diretto ai « droni ». Le « madri » possono operare alla distanza di 50 miglia dagli apparecchi senza piloti, scegliere il bersaglio e causare il lancio delle bombe per mezzo del « controllo remoto » alla stessa maniera che fu fatto con la bomba fumogena sull'isola di Santa Rosa ».

I razzi atomici

« In quanto alla bomba atomica — ha continuato l'Ammiraglio Richardson — noi la consideriamo come un'arma e ci attendiamo di esser provveduti, in seguito, di una grande quantità di « proiettili guidati » forniti di simili « ali ». Ed egli ha concluso i suoi commenti sull'esperimento dei « droni » con la tremenda constatazione che « si è appena all'inizio delle ricerche sulle possibilità dei « proiettili guidati ».

Tenendo presente che la distanza percorsa dagli apparecchi senza piloti è maggiore di quella che corre tra Fairbanks, nell'Alaska, e Murmansk, in Russia, bisogna riconoscere che gli esperti militari non soffrono di allucinazioni paurose quando parlano della guerra futura diretta a distanza premendo dei bottoni. I « rocchetti atomici » controllati da onde radio eseguirebbero le operazioni preliminari di sbarramento in proporzioni distruttive di città intere e queste sarebbero seguite dal trasporto delle truppe per via aerea per l'occupazione dei territori.



E così l'umanità corre alla propria distruzione. E' quel di modo almeno, in America, affermare che tali cose non potranno mai verificarsi e che l'umanità dovrà mettere necessariamente termine alle guerre se non vorrà avviarsi verso il suicidio. Ma tale ipotesi non appare più tanto strana. Tutta la storia del passato conduce la possibilità della sparizione delle guerre. Ne è stabilito per legge naturale che la razza umana debba dominare la terra per sempre. Altre specie viventi sono sparite dopo milioni di anni per un mutamento dell'ambiente che non ne comportava oltre l'esistenza. L'umanità potrebbe finire per una specie di colossale suicidio collettivo essendo stata incapace di dominare e far servire al bene gli spaventosi mezzi distruttivi da essa ritrovati.

Amerigo Ruggiero

ULTIME NOTIZIE

I partigiani da Nenni

L'inizio delle trattative - Dichiarazioni del Sottosegretario all'interno - L'appello alla radio del comandante Rocca

Roma, 24 agosto.

Il Comitato nazionale ANPI comunica che la Commissione presieduta dal comandante Rocca, è stata ricevuta dal vice presidente del Consiglio Nenni, al quale ha fatto presente la penosa situazione morale in cui si trovano i partigiani italiani, così da determinare la situazione che si è creata in alcune provincie.

Il vice presidente ha intrattenuto, lungamente, la delegazione ed ha dato ampia assicurazione che i problemi partigiani saranno dal Governo prontamente esaminati e risolti. Per ciò che concerne la equiparazione dei partigiani ai volontari di guerra e il riconoscimento dei gradi ai fini amministrativi, l'on. Nenni ha dato assicurazione che il relativo decreto è stato approvato ed è in corso la sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. A seguito di ciò la delegazione dei partigiani del Piemonte ha impegnato le sue azioni e tutti gli aderenti alla disciplina. Una parte della delegazione è ripartita in aereo per Torino per prendere contatti con i partigiani piemontesi mentre un'altra parte si è trattenuta a Roma e domani mattina, alle ore 11, si incontrerà nuovamente con il vice presidente Nenni.

Subito dopo l'udienza, l'on. Nenni, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato testualmente:

« Credo che le cose si accomoderanno ».

Il sottosegretario agli interni on. Corsi, interrogato da un redattore dell'Ansa ha affermato che i fatti di Asti trovano la loro base in un particolare stato d'animo. « I partigiani, infatti, — ha detto l'on. Corsi — affermano che, se qualcuno di essi ha commesso reati, è stato giustamente punito: vi sono invece dei fascisti colpevoli di ben più gravi delitti che godono la libertà.

« A ciò verrebbe aggiunto il fatto che molte delle richieste avanzate dai partigiani non sono state ancora accolte dal Governo per ragioni contingenti. Tenendo conto di questo particolare stato d'animo — ha continuato l'on. Corsi — si dovrebbero portare ai loro giusti limiti i fatti di Asti che, se condannabili dal punto di vista giuridico, da quello umano devono trovare comprensione. E' tenuto conto di quella somma di fatti che il ministro Nenni ha preso la iniziativa di un'opera mediatrice per ricevere i problemi dei partigiani ».

L'on. Corsi ha ricevuto nel pomeriggio, la delegazione che è di già giunta a Roma in automobile.

Alle ore 20,25 il comandante Primo Rocca ha rivolto da Radio Roma un appello a tutti i partigiani, invitandoli alla calma. Le trattative sono in corso ed ha promesso di comunicarne tempestivamente l'esito ai compagni della lotta per la libertà.

L'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, la Federazione Torinese, in unione con la Commissione Avviamento al lavoro dei Reduci, Partigiani, ex Internati, hanno manifestato piena solidarietà con l'azione Partigiani e hanno inviato al vice Presidente del Consiglio Nenni il seguente telegramma:

« *Reduci torinesi esprimono piena solidarietà azione fratelli partigiani. Invocano pronto accoglimento richieste riconducitrici dello spirito animatore della resistenza* ».

Il rientro in caserma degli ausiliari dissidenti

Asti, 24 agosto.

La situazione creatasi in seguito al gesto compiuto dal gruppo di agenti della polizia ausiliaria della nostra città al comando del capitano Lavagnino si avvia verso la soluzione.

In seguito agli accordi di cui abbiamo dato ieri notizia si attende il rientro dei rivoltosi (in serata o, nella mattinata di domani. Molti partigiani, che si erano aggregati agli ausiliari dissidenti sono già tornati alle loro abitazioni, mentre altri si trovano tuttora, nella zona occupata secondo un ordine che avrebbe dato il comandante Rocca prima di partire per Roma, ai suoi uomini perchè mantenessero le posizioni fino al termine delle trattative. Il traffico degli automezzi militari e di polizia in città è comunque diminuito e la cittadinanza è tranquilla. Il capitano Lavagnino, ritornato ieri sera in città, assicurerà al prefetto che tutti gli agenti allontanatisi con lui ritorneranno rientrati. Come infatti è avvenuto alle ore 21 di questa sera.

La futura destinazione del palazzo reale di Torino

Roma, 24 agosto.

« La futura destinazione dei beni dei palazzi delle ville e delle tenute facenti parte dei beni della corona — ha dichiarato all'ANSA il dott. Baratono commissario governativo all'ex ministero della real casa — verrà prossimamente decisa, tenendo conto del parere che darà a questo proposito espresso dal Capo Provvisorio dello Stato e dall'Assemblea Costituente. Prosegue intanto la normale gestione amministrativa di tali beni ed è in corso per alcuni di essi un'opera di ricostruzione e di restauro. Il palazzo reale di Torino che aveva subito alcuni danni a causa dei bombardamenti aerei è in riparazione mentre tutti i quadri i tappeti e la mobilia che erano stati messi in varie località del Piemonte stanno per ritornare al loro antico posto ». Il dott. Baratono ha soggiunto che verrà fatta la proposta di destinare il primo piano di questo palazzo, che riveste grande valore artistico, ad uso di soggiorno di membri di famiglie regnanti o di capi di Stato esteri in visita a Torino. Anche l'armeria reale e la biblioteca annesse al palazzo sono in riparazione e si stanno rimettendo a posto le collezioni di armi gli archivi e i volumi a suo tempo trasferiti altrove.

Altre due alessandrine fuggite da casa

Alessandria, 24 agosto.

Altre due fughe sono state denunciate alla questura di Alessandria dai famigliari, vivamente allarmati per la sorte di queste sventate fanciulle che, improvvisamente hanno abbandonato il tetto paterno. Una è l'operaia Giuseppina Castelli, di 18 anni, abitante in via Millottocentoventuno n. 46; l'altra è la diciannovenne Maria Mantelli, abitante in via Verona 30, che se ne è andata, secondo la denuncia all'autorità, alentemeno che coi cognato con per giovane destinazione. Tutte le ricerche, fin qui fatte dalla questura, sono rimaste finora vane.

Tabacco di contrabbando in una casa da morte

Novara, 24 agosto.

Una pattuglia di Guardie di Finanza, in servizio perlustrativo nella zona di confine, vedeva ad un tratto una macchina ferma con alcuni individui attorno ad essa. Avvicinatisi, coloro che contornavano la macchina si dileguavano velocemente. Nella macchina vedevano una cassa funebre. Apertala, quale non fu la loro sorpresa nel vederla ricolma di sigarette svizzere, tabacco, saccarina. I militi provvedevano a trasportare la cassa... il morto.

IMPORTANTE negozio tessuti cerca commessa vetrinista. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere SPI, Torino, casa. 180 B. 14004)
SERIO abili lavoranti sarta donna. Dirigo, corso Regina Margherita 207 bis. 70005
LABORATORIO farmaceutico cerca subito signorina farmacista veramente pratica preparazioni. Scrivere dettagliando età, occupazioni precedenti, referenze, pretese, SPI, Torino, cassetta 30 B.
RAGAZZA giovane, seria, desidera farsi brava cameriera e cuoca cercasi da distinta famiglia. Buon trattamento e buona paga. Scrivere posti occupati, età, pretese a SPI, Torino, cassetta 148 L.
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cerchiamo. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere SPI, Torino, casa. 191 B.)
TAGLIATORE abilissimo assumesi, buona retribuzione, migliori referenze. Telefonare 45-048. 70000
URGONO abilissime lavoranti alle tanti confezioni signora. Cibrario 33 bis. Ravizza. 14067)
12 DOMANDE IMPIEGO L. 8 p. p.
GIOVANI giovani, marito falegname pratico giardino cercano portineria o custodia villa. Scrivere SPI, Torino, cassetta 49 M.)
CUSTODE villa, piccolo stabilimento, qualsiasi lavoro ufficio eseguirebbe ex-maresciallo Sicurezza. Scrivere SPI, Torino, casa. 189 L.
DIRIGENTE azienda commerciale desidererebbe migliorare offerta. Ottime referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 20 M. 13008)
ESPERTO agricoltore pratico amministrazione aziende agricole cerca posto fattore massima serietà. Scrivere SPI, Torino, casa. 198 F.
MEDICO odontoiatra radiologo ristrutato, accetta sistemazione, anche presso collega provincia. Scrivere. Alto-comba 15. 70006
SIGNORA giovane sola cerca occupazione presso persona sola. Telefono 67-695. 37005
SIGNORINA praticissima paghe contributi operai contabilità corrispondenza libera subito offresi. Indirizzare SPI, Torino, casa. 57 M.)
12 PIAZZISTI, RAPPR. L. 15 p. p.
CERCO rappresentanza esclusività tutta Italia Casa Profumerie francese. Scrivere SPI, Torino, cassetta 72 M. 13000)
DISPONENDO ufficio telefono magazzino accetterei serie rappresentanza. Scrivere SPI, Torino, cassetta 126 B. 13002)
GRANDE industria bevande liquori cerca viaggiatore. Scrivere SPI, Torino, casa. 197 L. 13000
INTRODOTTI Torino Piemonte pratici colle vernici smalti cercasi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 36 M. 13001)
ORGANIZZAZIONE vendita massimo referenze garantite rappresenterebbe Alta Italia case produttrici profumerie chincaglierie affini. Pubblicmas, casella 198 A. Milano. 4000
PIACENTA vendita articoli casalinghi ceramica vetro cercasi anche pensionato. Scrivere SPI, Torino, cassetta 117 L. 13008
POSSIBILE vasta organizzazione commerciale accetto rappresentanze industriali. Scrivere SPI, Torino, cassetta 134 B. 13010)
PRIMARIA Casa prodotti di bellezza cerca viaggiatori ben introdotti per zone libere Italia. Scrivere con referenze a SPI, Torino, cassetta 170 B. 13014)
PUGLIA, Lucania, attivo dinamo con ufficio Bari assume rappresentanza esclusiva prodotti farmaceutici, specialità veterinarie, alimentari. Referenze, garanzie. Tessera Postale n. 490300 fermo posta Bari.
16 ANNUNCI MATRIM. L. 15 p. p.
AVVENENTE mia relazionerebbe scopo matrimonio distinto 40-35enne colto buono. Scrivere SPI, Torino, cassetta 94 B. 37140
DITTA signorina con arredamento sposerebbe 30-35enne posizione sicura serietà. Scrivere SPI, Torino, cassetta 44 B. 37177
DISTINTO 36enne benestante sposerebbe adeguatamente con bella signorina bruna 25-28enne. Scrivere SPI, Torino, casa. 113 B.
DISTINTO 30enne ottima posizione sociale economica sposerebbe signorina vedova sola 25-30enne colta distinta civile benestante sentimentale. Scrivere SPI, Torino, casella 200 B. 13009
GIOVANE benestantissimo, piacevole, bene avviato, relazionerebbe, scopo matrimonio signorina seria piacente, amante casa, condizioni adeguate. Inamovibili. Scrivere SPI, Torino, casetta 105 L. 13005
PLURIPENSIONATO con impiego parastatale 44enne vedovo ? bimbi alto elegante ottima presenza aspetto giovanile privo difetti fisici relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio con intelligente ricca signora signorina anche provincia disposta collaborare piccola azienda in proprio. Scrivere dettagliatamente SPI, Torino, cassetta 82 M.
QUARANTATREENNE, proprietaria farmacia, risponderebbe benevole. Scrivere SPI, Torino, cassetta 66 B. 37007
QUARANTOTTENNE statale 15 anni due figli risponderebbe impiegata insegnante sarta distinta buona anche vedova. Dettagliare. Scrivere SPI, Torino, cassetta 110 F.
SIGNORINA 26enne alta bellissima presenza ottima famiglia Torino, due case terreni disponibilità considererei sposerebbe professionista medico dentista industriale imprenditore proprietario stabili patrizia anche anziano cattolico praticante. Scrivere SPI, Torino, cassetta 200 F. 37005
Ufficiale presenza attiva desidererebbe collaborare direzione industria, commercio esperienza azienda patrona apporterebbe 500.000 sposerebbe massimo 40enne solida condizione finanziaria. Scrivere SPI, Torino, cassetta 65 B. 37177
Ufficiale parastatale relazionerebbe scopo matrimonio signorina 25enne casa arredata buona famiglia. Scrivere SPI, Torino, casa. 69 B.
Ufficiale solo lavoratore, impiegato sentimenti intellettuali, sposerebbe signora sola 40enne. Scrivere SPI, Torino, cassetta 88 B.
Ufficiale presenza solo sposerebbe proprietaria terreni industria negozio od altro disposto apportare forti capitali collaborazione. Scrivere SPI, Torino, cassetta 1 B.
17 SMARRIMENTI L. 20 p. p.
MANCIA lautissima. Smarrito Cocker marron e grigio, nome Elio, paraggi via Bertola piazza Solferino. Consegnare a Traversa, Bramante 68. 70000)
MANCIA ritornate chi riporta cane lupo pelo marrone scuro risponde nome Wolp smarrito zona S. Rita. Lerca, Frinco 5. 70001)
MANCIA riportando Pantofil, Posizione 5. Pozzo Strada Pecorile bianco marrone nome Dick.
19 ANNUNZI VARI L. 15 p. p.
CAUSA partenza vendo stanza pranzo Novecento. Telefon. 75-630.
DISARMONICA acquisto a piano, altra cromatica. Indicare marca, particolari, prezzo. Scrivere SPI, Torino, cassetta 191 B. 14013)
PRIVATO svende stanza letto, pranzo, marmi, specchi. Telefonare 31-074. 13043
VENDESI Salamino Luigi XVI laccata dorata, tappeto moquette bej m. 30. Telefonare 80-892. 30611
20 AUTOMOBILI, SPORT L. 15 p. p.
ACQUISTASI autocarro gommato portata q.li 35-45 motore a nafta cassa ribaltabile. Telef. 40-875.
ASSISTENTE edile giovane intelligente desidererebbe migliorare assume seria impresa. Scrivere SPI, Torino, cassetta 179 B. 14007)
ASSUMEREBBESI apprendista primo impiego scuola media inferiore. Specchiare domanda Mirafiori, via Reinette 8. 37004
BUSTAIA ragazzetta abili cercasi per lavoro domicilio. Via Giacomo Nove nove. 37185
CERCASI progettista o disegnatore macchine tipografiche. Polvara, Guerrazzi 2, Milano. 4000
CERCASI signora, signorina libera indipendente presenza massimo referenze capace dirigere nuovo locale confetteria. Scrivere SPI, Torino, cassetta 213 B. 14007)
CERCASI signora o signorina aiuto ufficio mezza giornata. Referenze. Riccomagno, Cibrario 4.
COMMESSA pratica articoli elettrici cercasi. Via S. Donato 3.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI ECONOMICI L. 15 p. p.
AGRICOLTORI, Radicoplanto resa alimentare foraggi, conservandoli verdi. Radicolcisimo. Listino gratis, Sile Palavigas, Bologna.
VENDO attrezzatura per garage, tornio Norton, impianto ossiacetilene. Telefono 31-048. 13071)
DOM. SAP. RIL. AZIEN. L. 15 p. p.
ACQUISTERei farmacia Torino possibilmente barriera. Scrivere SPI, Torino, cassetta 202 B.)
CEDESI in Bra attrezzata industria conferisci con ampio centrale negozio. Rocca, Galleria Subalpina. Telefono 43-000. 63000)
CEDESI latteria, drogheria, salumeria centrali, semicentrali, osteria. Gaida, Mazzola 14. Telefono 40-498. 63043)
CINEMATOGRAFO vendesi a Milano. Posti 1300. Scrivere SPI, Taverna, cassetta 98 Z. 4034
FARMACIA trentennale importante cittadina Canavese vendesi. Scrivere SPI, Torino, cass. 60 B.
IMPRESA edili cerca socio anche tecnico disponendo piccolo capitale. Scrivere SPI, Torino, cassetta 207 B. 14002)
LEGALI, uffici Italia estero cerca socio esportazione commercio vario. Scrivere SPI, Torino, cassetta 30 B. 13007
PER sviluppare industria occorrenti 300.000 interesse 30 %, garanzia. Telefonare 40-795. 63024)
SPECIALITA' medicinali, farmi combinazione laboratorio, ufficio rappresentanze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 67 B. 37192
4 CASE E TERRENI L. 15 p. p.
ACQUISTASI direttamente 3-4 camere libera pianterreno giardino. Scrivere SPI, Torino, cass. 30 B.
ACQUISTO alloggio signorile libero quattro cinque sei camere servizi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 91 M. 54001)
AFFARE. Villetta confort garage giardino 22 Km. Torino. Telefonare 680-656. 53034)
BELLA tenutina 17 giornate (circa sette ettari) fertilissima, collina Monferrato, vini classici, cereali, frutta, ortaggi, con palazzina olio vani, comodità moderne a fabbricato rurale, altamente redditizia, codesti occasione, compreso morte e raccolti, possesso immediato. Scrivere SPI, Torino, cass. 225 A.
CASSINA irrigua sedici giornate vendesi Piasco. Informazioni avvocato Manassero, Bolero 17. Telefono 44-822. 53003)
GENEROSO compenso procurerebbe acquisto alfitto casetta civile villa Torino dintorni. Scrivere SPI, Torino, cassetta 194 B.
STABILIMENTO vendesi Pinerolese: tasti soloni, turbina idroelettrica perenne, trasmissioni, riscaldamento, montacarichi, uffici abitazioni. Scrivere Ditta Case, corso Stupinigi 33. 37148
VENDESI alloggio signorile situato centralissimo 7 camere servizi. Telefonare 73-040. 70000)
VENDO terreno 600 mq. capolinea filobus Stura. Stella, Tamaglio 66.
5 APP. VERS. E LOC. L. 15 p. p.
CEDO locali centrali uso uffici magazzino rilevando merci attrezzature. Scrivere SPI, Torino, cassetta 126 B. 13011)
6 APP. APPARTAMENTI L. 15 p. p.
ALLOGGIO ripostiglio solitudine centrale abbisogna maestro compositore, anche coabitando, eventuale compenso lezioni, buon mensile. Martini, Ospedale 6. 14005
GAMBIO tre locali Francia altezzati cercasi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 30 B. 37170
CEDO, oppure cambio alloggio paraggi Boringhieri, 2 camere, cucina, comodità moderne, con altro ugnale, preferibilmente centrale. Scrivere SPI, Torino, casa. 140 L.
INGEGNERE statale cerca due tre camere cucina vuoto ammobiliato eventualmente anche coabitazione persona coniugi soli. Scrivere SPI, Torino, cassetta 24 M. 63006)
INTERVENGO in 200.000 sposerebbe 2-3 camere servizi. Telefonare 43-646. 53043)
PAGO 2500 mese per affitto appartamento 2-3 camere e cucina. Telefonare 38-439. 37199
8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 15 p. p.
NERVI. Albergo Villa Rosetta, delizioso soggiorno autunnale, trattamento ottimo, ambiente familiare. Telefono 21-176. 6000
SPOTORNO incantevole soggiorno. Albergo Torino. Og

PRODOTTI FAMOSI
GARANTITI DA
UNA GRANDE MARCA

MAGNESIA S.PELLEGRINO
SI VENDE IN TUTTO IL MONDO